

La manovra di bilancio per il 2025: un'analisi dei testi definitivi

Il Focus esamina sinteticamente la versione definitiva della manovra di bilancio per il 2025, ovvero le versioni finali: 1) del DL 155/2024¹ convertito con modifiche dalla L. 189/2024, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli Enti territoriali; 2) della legge di bilancio per il 2025 (L. 207/2024) approvata dal Parlamento il 28 dicembre del 2024 e 3) del decreto legislativo 192/2024 recante revisione del regime impositivo dei redditi².

1. Gli effetti finanziari

Rispetto agli andamenti a legislazione vigente, la manovra aumenta il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche nel triennio 2025-27 in maniera crescente. La manovra – comprensiva degli effetti di retroazione – comporta un incremento dell'indebitamento netto, rispetto allo scenario tendenziale, pari a 0,4 punti percentuali di PIL nel 2025 (8,4 miliardi), a 0,6 nel 2026 (14,5 miliardi) e a 1,1 nel 2027 (25,1 miliardi) (tabb. 1 e 4).

Rispetto al tendenziale, e al netto degli effetti di retroazione, la manovra ha disposto misure espansive ("impieghi" nella tabella 1) crescenti e pari all'1,7 per cento del PIL per il 2025, all'1,9 per il 2026 e al 2,2 per il 2027. Le risorse di copertura si collocano in media all'1,2 per cento del prodotto nel triennio.

¹ In cui è confluito il DL 167/2024, recante misure urgenti per la riapertura dei termini di adesione al concordato preventivo biennale e l'estensione di benefici per i lavoratori dipendenti, nonché disposizioni finanziarie urgenti per la gestione delle emergenze.

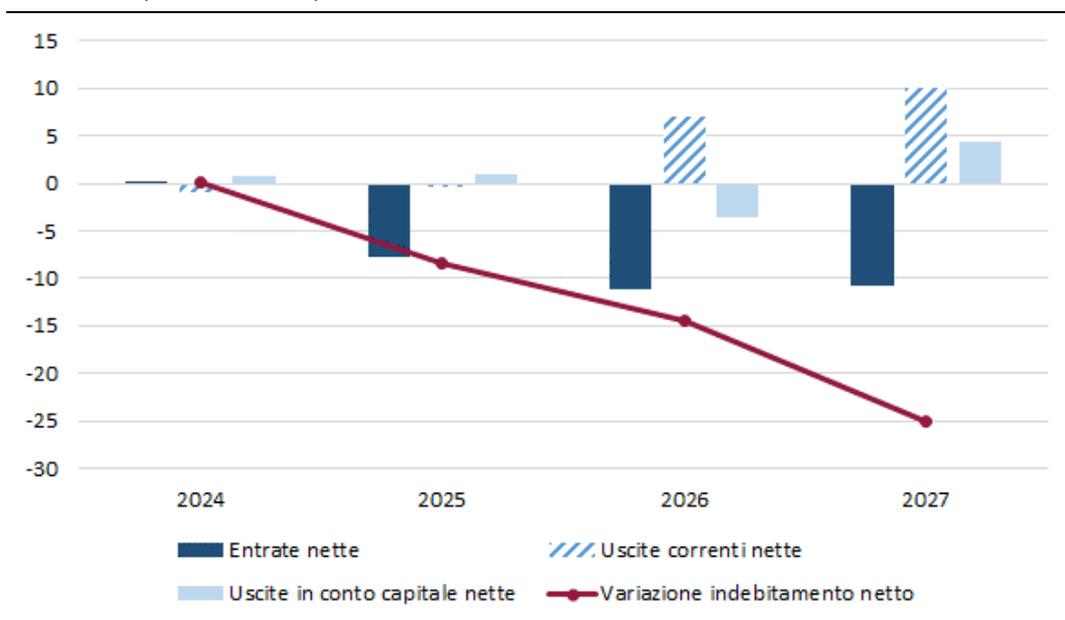
² La versione iniziale della manovra è stata analizzata dall'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) nell'audizione del 5 novembre 2024: si veda "Audizione della Presidente dell'UPB nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del disegno di legge di bilancio per il 2025 (C.2112-bis)". Nelle valutazioni ufficiali della manovra contenute nella Nota tecnico-illustrativa non è considerato il D.Lgs. 192/2024. Tale decreto ha impatto nullo sull'indebitamento netto e impatti limitati in termini di impieghi, risorse, entrate nette e uscite nette (tab. 1).

Sono stati leggermente migliorati gli impatti sui saldi indicati nella versione iniziale della manovra. Le modifiche ai provvedimenti intervenute nel passaggio parlamentare hanno infatti determinato un miglioramento del disavanzo nel triennio 2025-27, appena superiore a 500 milioni nel primo anno, di oltre 400 milioni nel secondo e di circa 100 milioni nel terzo (tab. 4).

La manovra determina in tutto il triennio 2025-27 riduzioni delle entrate nette e incrementi delle uscite nette, soprattutto di natura corrente, rispetto allo scenario a legislazione vigente (tab. 1 e fig. 1). In particolare, rispetto al quadro tendenziale del PSB 2025-29, l'aggregato delle entrate complessive – nei programmi del Governo – si ridurrebbe di 7,7 miliardi nel 2025, di 11,2 nel 2026 e di 10,9, nel 2027. Le spese totali aumenterebbero, sempre rispetto al quadro tendenziale, di 0,7 miliardi nel 2025, di 3,3 nel 2026 e di 14,3 nel 2027³.

La manovra posticipa dal 2025 al 2026 il rientro del deficit al di sotto del 3 per cento del PIL. Si ricorda che, nelle previsioni tendenziali contenute nel PSB 2025-29, già a partire dal 2025 era previsto un deficit inferiore al 3 per cento del PIL; tenendo conto degli effetti della manovra tale previsione si sposta al 2026.

Fig. 1 – Effetti finanziari netti della manovra
(miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025.

³ Gli importi delle entrate nette, rispecchiando quanto rappresentato nei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari della manovra, non comprendono gli effetti riflessi relativi agli aumenti dei redditi da lavoro della sanità; nei prospetti riepilogativi, l'impatto in uscita di tali aumenti è infatti rappresentato al netto dei relativi aumenti delle entrate.

Tab. 1 – DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e legge di bilancio per il 2025 – Manovra per il triennio 2025-27 ed effetti sul 2024 del DL 155/2024 convertito e del D.Lgs. 192/2024 (milioni di euro e percentuali del PIL)

	2024	2025	2026	2027
IMPIEGHI ⁽¹⁾	2.195,0	38.527,2	44.983,9	51.842,6
<i>In percentuale del PIL</i>	0,1	1,7	1,9	2,2
<i>Per memoria: Impieghi del DL 155/2024</i>	2.195,0	95,0	35,0	50,0
<i>Per memoria: Impieghi della LB 2025</i>		37.940,2	44.375,8	51.061,8
<i>Per memoria: Impieghi del D.Lgs. 192/2024</i>	0,0	492,0	573,2	730,8
Minori entrate	0,0	17.588,2	21.216,4	20.629,6
Maggiori spese	2.195,0	20.939,0	23.767,6	31.213,0
<i>Correnti</i>	793,5	14.615,3	19.972,1	22.771,6
<i>In conto capitale</i>	1.401,5	6.323,8	3.795,5	8.441,4
RISORSE	2.254,7	28.639,9	29.941,3	25.671,5
<i>In percentuale del PIL</i>	0,1	1,3	1,3	1,1
<i>Per memoria: Risorse del DL 155/2024</i>	2.254,7	97,4	37,4	50,0
<i>Per memoria: Risorse della LB 2025</i>		28.050,4	29.330,7	24.890,8
<i>Per memoria: Risorse del D.Lgs. 192/2024</i>	0,0	492,0	573,2	730,8
Maggiori entrate	59,7	8.236,1	8.922,0	7.555,4
Minori spese	2.195,0	20.403,8	21.019,3	18.116,1
<i>Correnti</i>	1.641,5	15.076,6	13.648,2	14.010,4
<i>In conto capitale</i>	553,5	5.327,1	7.371,1	4.105,7
ENTRATE NETTE	59,7	-9.352,1	-12.294,4	-13.074,2
<i>In percentuale del PIL</i>	0,0	-0,4	-0,5	-0,5
<i>Per memoria: Entrate nette del DL 155/2024</i>	59,7	2,4	2,4	0,0
<i>Per memoria: Entrate nette della LB 2025</i>		-9.341,6	-12.280,8	-13.235,2
<i>Per memoria: Entrate nette del D.Lgs. 192/2024</i>	0,0	-13,0	-16,0	161,0
USCITE NETTE	0,0	535,3	2.748,3	13.096,9
<i>In percentuale del PIL</i>	0,0	0,0	0,1	0,5
<i>Correnti</i>	-848,0	-461,3	6.323,9	8.761,2
<i>In conto capitale</i>	848,0	996,6	-3.575,6	4.335,7
<i>Per memoria: Uscite nette del DL 155/2024</i>	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Per memoria: Uscite nette della LB 2025</i>		548,2	2.764,2	12.935,8
<i>Per memoria: Uscite nette del D.Lgs. 192/2024</i>	0,0	-13,0	-16,0	161,0
INDEBITAMENTO NETTO	59,7	-9.887,4	-15.042,6	-26.171,0
<i>In percentuale del PIL</i>	0,003	-0,4	-0,6	-1,1
<i>Per memoria: Indebitamento netto del DL 155/2024</i>	59,7	2,4	2,4	0,0
<i>Per memoria: Indebitamento netto della LB 2025</i>		-9.889,8	-15.045,1	-26.171,0
<i>Per memoria: Indebitamento netto del D.Lgs. 192/2024</i>	0,0	0,0	0,0	0,0
EFFETTI DI RETROAZIONE MANOVRA		1.481,0	516,0	1.025,0
<i>Effetti di retroazione - Maggiori entrate tributarie</i>		1.314,0	908,0	1.728,0
<i>Effetti di retroazione - Maggiori entrate contributive</i>		305,0	207,0	484,0
<i>Maggiore spesa per interessi passivi</i>		138,0	599,0	1.187,0
INDEBITAMENTO NETTO CON EFFETTI DI RETROAZIONE MANOVRA	59,7	-8.406,4	-14.526,6	-25.146,0
<i>In percentuale del PIL</i>	0,003	-0,4	-0,6	-1,1
ENTRATE NETTE	59,7	-7.733,1	-11.179,4	-10.862,2
USCITE NETTE	0,0	673,3	3.347,3	14.283,9
<i>Correnti</i>	-848,0	-323,3	6.922,9	9.948,2
<i>In conto capitale</i>	848,0	996,6	-3.575,6	4.335,7
Per memoria: Manovra della SEZIONE II della LB 2025				
Rifinanziamenti, riprogrammazioni e definanze: effetti sull'indebitamento netto		4.302,4	3.359,4	624,7
Impieghi, di cui:		-4.988,2	-4.736,1	-6.331,5
<i>Spesa parte corrente</i>		-2.651,8	-2.570,9	-2.856,3
<i>Spesa parte capitale</i>		-2.336,3	-2.165,2	-3.475,3
Risorse, di cui:		9.290,6	8.095,6	6.956,2
<i>Spesa parte corrente</i>		5.767,9	5.067,7	5.154,5
<i>Spesa parte capitale</i>		3.336,9	2.798,5	1.572,3
<i>Entrate tributarie/correnti</i>		185,8	229,4	229,4

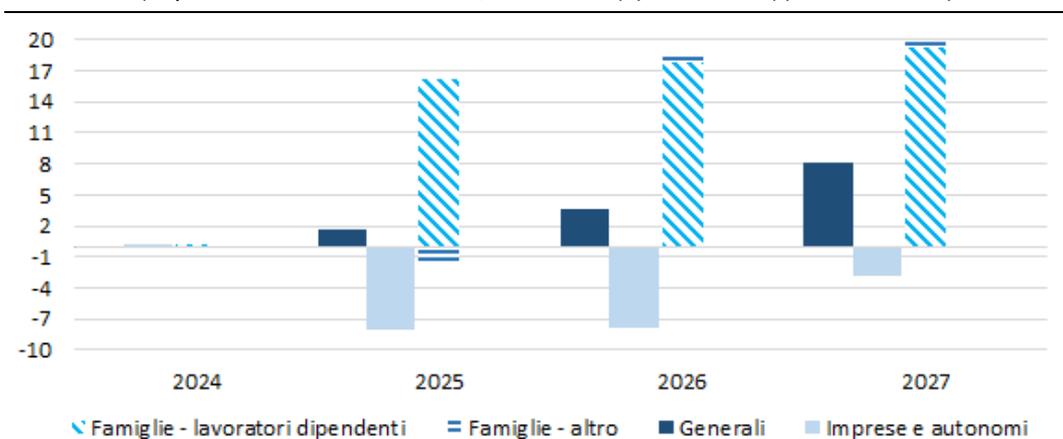
Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025. (1) Gli impieghi contengono gli effetti netti, invece di quelli lordi, di aumento del disavanzo relativi alle riprogrammazioni, in quanto le informazioni disponibili non consentono di distinguere tra interventi di incremento o di riduzione del deficit; se disponibili, i primi dovrebbero essere inseriti nell'ambito degli impieghi mentre i secondi in quello delle risorse.

1.1. L'impatto della manovra sui soggetti destinatari e le basi economiche

Analizzando la manovra con riferimento ai soggetti destinatari delle misure, si distinguono tre raggruppamenti di interventi: “famiglie”, “imprese e lavoratori autonomi” e “generalisti”. Gli interventi generali sono quelli rivolti contestualmente a più tipologie di soggetti. Nell'ambito delle famiglie è stata data evidenza agli interventi diretti ai lavoratori dipendenti.

I principali beneficiari della manovra di bilancio sono le famiglie, soprattutto in ragione degli interventi a favore dei lavoratori dipendenti privati e pubblici (fig. 2 e tab. 2)⁴. Si tratta, in particolare, della stabilizzazione degli effetti della decontribuzione per i lavoratori dipendenti attraverso l'erogazione di un bonus ai lavoratori con reddito fino a 20.000 euro e una detrazione fiscale per quelli con reddito compreso fra 20.000 e 40.000 euro. Per i dipendenti pubblici hanno, inoltre, un impatto favorevole lo stanziamento delle risorse per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro del triennio 2025-27⁵, per l'aumento del trattamento economico accessorio nella tornata contrattuale 2022-24, per la valorizzazione del sistema scolastico, per le spese di personale nell'ambito del rifinanziamento delle missioni internazionali e della prosecuzione dell'operazione strade sicure⁶. A beneficio dei

Fig. 2 – DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e legge di bilancio per il 2025: manovra per il triennio 2025-27 ed effetti sul 2024 – Soggetti destinatari (importi netti in miliardi di euro; incrementi (+) e riduzioni (-) del disavanzo)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari del DL 155/2024 (convertito dalla L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 e della legge di bilancio per il 2025.

⁴ Con riferimento alla classificazione per soggetti destinatari l'impatto della manovra nel 2024 non ha effetti complessivi di rilievo.

⁵ La legge di bilancio stanziava le risorse anche per il rinnovo del triennio contrattuale 2028-2030. L'impatto finanziario di tale disposizione non è rappresentato nel prospetto riepilogativo degli impatti finanziari allegato alla legge di bilancio, che si riferisce al solo triennio 2025-27.

⁶ Riduce, invece, la spesa per il pubblico impiego l'introduzione del limite per le assunzioni al 75 per cento del *turn over* nel 2025 per alcuni comparti. Per corpi di polizia, vigili del fuoco, ricercatori universitari ed enti di ricerca la restrizione si applica nel 2026 e per il personale ATA della scuola nell'anno scolastico 2026/2027. Diverse tipologie di enti sono state escluse dal limite: le aziende ed enti del servizio sanitario nazionale, gli enti territoriali, quelli con un numero di dipendenti fino a 20 unità. È stato anche escluso il personale della magistratura e gli avvocati e procuratori dello Stato.

Tab. 2 – Principali misure del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025 – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche – Soggetti destinatari (1)
(milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
ENTRATE NETTE	59,7	-7.733,1	-11.179,3	-10.862,2
Totale di gruppo		-4.819,5	-5.635,7	-4.173,9
Generali				
Proroga revisione aliquote Irpef e riordino detrazioni		-4.736,8	-5.234,1	-4.882,7
Agevolazioni contributive a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del Sud		-1.780,0	-1.493,0	-1.515,0
Effetti di retroazione manovra		1.617,0	1.114,0	2.209,0
Altro		80,3	-22,6	14,8
Totale di gruppo	59,7	-7.430,2	-6.794,8	-5.632,0
Di cui totale lavoratori dipendenti	59,7	-8.395,2	-7.671,1	-6.697,1
Di cui totale famiglie altro		965,0	876,3	1.065,2
Dettaglio lavoratori dipendenti:				
Cuneo fiscale - Bonus per i lavoratori dipendenti fino a 20.000 euro e ulteriore detrazione decrescente per i lavoratori dipendenti che si azzera a 40.000 euro		-8.439,5	-8.439,5	-8.439,5
Misure fiscali per il welfare aziendale		-648,2	-648,2	-648,2
Riduzione dal 10% al 5% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di produttività tramite modifica dell'art. 1, c. 182 della L. 208/2015		-163,0	-163,0	-163,0
Rimodulazione al 75% per il 2025 del coefficiente di sostituzione del personale del pubblico impiego cessato (turn over) - Amministrazioni centrali - Effetti riflessi		-131,1	-258,0	-277,2
Rifinanziamento del Fondo destinato al rinnovo del CCNL del personale statale per il triennio 2025-27 - Effetti riflessi		602,9	1.344,4	2.209,7
Missioni internazionali - Effetti riflessi		185,8	229,4	229,4
Fringe benefits auto aziendali		25,2	73,8	110,2
Altro	59,7	172,8	189,9	281,5
Dettaglio famiglie altro:				
Risorse da destinare a interventi di decontribuzione a favore delle lavoratrici madri di due o più figli		-300,0	-300,0	-300,0
Proroga del regime di detrazione fiscale con aliquota del 50% delle spese relative a interventi di recupero edilizio degli immobili destinati ad abitazione principale e del 36% per gli altri immobili - Irpef		-29,2	-311,0	-134,2
Proroga del regime di detrazione fiscale con aliquota del 50% delle spese relative a interventi di riqualificazione energetica degli immobili destinati ad abitazione principale e del 36% per gli altri immobili - Irpef		-10,3	-110,1	-62,1
Proroga per il 2025 del bonus mobili al 50% - Limite 5.000 euro		-10,2	-119,4	-68,2
Estensione a regime della rideterminazione dei valori di terreni e partecipazioni (aliquota 18%)		788,9	880,3	971,6
Revisione delle detrazioni per familiari a carico: abrogazione della detrazione per figli maggiori di 30 anni		277,3	331,2	308,1
Revisione detrazioni per familiari a carico: eliminazione detrazione prevista per altri familiari a carico, con l'esclusione degli ascendenti		116,2	138,8	129,1
Revisione detrazioni per familiari a carico: eliminazione - per i soli contribuenti con cittadinanza extra UE, a esclusione degli Stati facenti parte dello Spazio economico europeo - della detrazione prevista per il coniuge a carico e per i figli a carico di età compresa tra 21 e 30 anni di età		102,6	122,6	114,0
Riduzione aliquota dal 65% al 50% per le abitazioni principali e dal 65% al 36% per gli immobili diversi dalle abitazioni principali per le spese relative al Superbonus - Irpef			273,5	156,3
Altro		29,7	-29,6	-49,4
Totale di gruppo		4.516,6	1.251,2	-1.056,3
Imprese e lavoratori autonomi				
Riduzione di 4 punti percentuali dell'aliquota Ires per le imprese che investono in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati		-349,9	-116,6	
Modifiche alla disciplina del riconoscimento di maggiori valori emersi in esito a operazioni straordinarie - Imposta sostitutiva (D.Lgs. 192/2024)		-268,2	-309,5	-309,5
Modifiche alla disciplina del riconoscimento di maggiori valori emersi in esito a operazioni straordinarie - Ires (D.Lgs. 192/2024)			47,8	189,4
Innalzamento della soglia reddituale per lavoro dipendente da 30.000 a 35.000 euro per usufruire del regime forfettario (Flat Tax) per il 2025 - Irpef		-54,4	-167,4	71,7
Tetto del 54% alla compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE del maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza della mancata applicazione delle deduzioni relative a svalutazioni crediti, avviamento e prima applicazione IFRS9		1.204,7		
Modifica del regime di versamento dell'imposta di bollo sui prodotti assicurativi del ramo III e V		970,4	397,0	385,1
DTA - Sospensione della quota deducibile di avviamento prevista nel 2025 e nel 2026 (13%) e recupero della stessa negli anni successivi		865,1	865,1	-216,3
DTA - Sospensione della quota deducibile di svalutazione prevista nel 2025 (11%) e 2026 (4,70%) e recupero della stessa negli anni successivi fino al 2029		787,6	460,2	-196,9
Assegnazione agevolata dei beni ai soci - imposta sostitutiva		243,0		
Riapertura dei termini di affrancamento dei saldi attivi di rivalutazione e delle riserve in sospensione di imposta, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva con aliquota del 10%, in 4 rate di pari importo - Soci (D.Lgs. 192/2024)		206,8	206,8	206,8
Riapertura dei termini di affrancamento dei saldi attivi di rivalutazione e delle riserve in sospensione di imposta, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva con aliquota del 10%, in 4 rate di pari importo - Imposta sostitutiva (D.Lgs. 192/2024)		196,4	196,4	196,4
Esclusione IVA agevolata al 10% per le operazioni di conferimento in discarica e di incenerimento senza recupero efficiente di energia		148,1	148,1	148,1
Proroga fino al 31 dicembre 2026 delle concessioni in scadenza il 31 dicembre 2024 in materia di realizzazione e conduzione delle reti di gestione telematica del gioco mediante apparecchi da divertimento e intrattenimento		138,5	138,5	
DTA - Sospensione, nel 2025 e nel 2026, della quota deducibile delle componenti negative emerse in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 prevista (10%) e recupero della stessa negli anni successivi fino al 2029 - Ires		124,0	130,9	-31,0
Proroga della maggiorazione 20% del costo del lavoro per le assunzioni effettuate nel triennio 2025-2027			-1.307,1	-1.307,1
Definanziamento dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate, di cui all'art. 1, cc.161-167, della L. 178/2020, a seguito della decisione C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024 della Commissione europea - Effetti fiscali			-948,2	-605,5
Agevolazioni contributive a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del Sud - Effetti fiscali			545,0	233,0
Limitazione della deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi, ai soli pagamenti tracciabili con riferimento alle spese di rappresentanza			432,0	244,0
Proroga del regime di detrazione fiscale con aliquota del 50% delle spese relative a interventi di recupero edilizio degli immobili destinati ad abitazione principale e del 36% per gli altri immobili - Irpef/Ires			139,2	-59,6
Altro		304,5	393,0	-4,9

Tab. 2 – (segue) Principali misure del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025 – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche – Soggetti destinatari (1)
(milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
USCITE NETTE	0,0	673,2	3.347,3	14.283,8
Totale di gruppo	-135,7	-3.097,7	-2.051,3	3.869,0
Riduzione spesa Ministeri (Allegato 2) (L. 189/2024)	-1.526,9			
Utilizzo delle risorse da versare al bilancio UE ai sensi dell'art. 21, c. 1, del DL 183/2020, stanziato nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze, a seguito delle minori esigenze connesse all'attuazione del quadro finanziario dell'Unione (L. 189/2024)	-224,7			
Finanziamento del contratto di programma RFI, di cui all'art. 1, c. 396, della L. 234/2021 - Parte servizi (L. 189/2024)	750,0			
Incremento finanziamento Gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale a copertura degli investimenti relativi alla rete tradizionale, di cui all'art. 1, c. 86, della L. 266/2005 (L. 189/2024)	300,0			
Incremento Fondo nazionale per il servizio civile, di cui all'art. 19, c. 1, della L. 230/1998 (L. 189/2024)	270,0			
Incremento risorse ANAS S.p.A. per la definizione del contratto di programma 2021-25 di cui all'art. 1, c. 397, della L. 234/2021 (L. 189/2024)	183,0			
Incremento fondo investimenti ANAS, di cui all'art. 1, c. 868, della L. 208/2015 (L. 189/2024)	117,0			
Fondo delega fiscale	-3.409,8	-2.707,6	-2.694,4	
Riduzione spesa Ministeri - Spesa in conto capitale	-1.258,9	-1.873,4	-1.698,5	
Riduzione spesa Ministeri - Parte corrente	-697,2	-689,7	-639,4	
RFI (Interventi anticipati ex DL 155/24)	-471,3			
MIT - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-457,7	-216,9	-92,9	
Tecnologie spaziali ed economia satellitare	-283,8	16,7	54,4	
Contributo alla finanza pubblica Regioni a statuto ordinario (RSO)	-280,0	-840,0	-840,0	
MIC - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-233,9	-30,1	-2,7	
Fondo per le opere indifferibili	-217,2			
ANAS (interventi anticipati ex DL 155/24)	-202,0			
Interno - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-195,6	-316,3	-102,8	
Contributo alla finanza pubblica Regioni a statuto speciale (RSS) e Province autonome di Trento e Bolzano	-150,0	-440,0	-440,0	
Riprogrammazione investimenti Rete ferroviaria italiana	-150,0	-400,0	50,0	
Contributo alla finanza pubblica Comuni delle RSO, della Regione siciliana e della Regione Sardegna	-130,0	-260,0	-260,0	
Giustizia - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-120,7	-197,8	-85,5	
Riduzione contributi a favore dei Comuni per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, di cui all'art. 30, c. 14-bis, del DL 34/2019	-115,5	-139,5	-113,5	
Riduzione Fondo per le esigenze indifferibili, di cui all'art. 1, c. 200, della L. 190/2014	-114,8	-158,1	-146,2	
Riduzione Fondo per la promozione integrata, di cui all'art. 72, c. 1, lett. d), del DL 18/2020	-105,1			
Riduzione dei contributi a favore degli Enti locali per spesa di progettazione relativa a interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, di cui all'art. 1, c. 51, della L. 160/2019	-100,0	-150,0	-100,0	
Strade sicure - Messa in sicurezza e sistema monitoraggio dinamico per controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25)	-85,0	18,8	-123,2	
Difesa - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-71,3	-130,3	-34,7	
Difesa - Investimenti difesa nazionale	1.364,2	1.159,3	1.620,7	
Missioni internazionali - Funzionamento	887,0	1.097,0	1.097,0	
MIMIT - Investimenti difesa nazionale	838,5	752,0	1.177,7	
Incremento del Fondo per le emergenze nazionali	450,0	150,0	150,0	
Maggiori oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi PNRR (contratto di programma - parte investimenti - tra Rete ferroviaria italiana S.p.a. e Stato)	336,3	689,7	70,0	
RFI - Manutenzione ordinaria	290,0	190,0	190,0	
Unità navali - DDX	224,5	-135,4	-2,2	
Incremento delle risorse per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattamento e di accoglienza dei migranti	200,0			
Incremento del Fondo speciale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi di parte corrente (Tabella A)	172,4	184,5	240,8	
Maggiore spesa per interessi passivi	138,0	599,0	1.187,0	
Incremento del Fondo per le esigenze indifferibili, di cui all'art. 1, c. 200, della L. 190/2014	120,1	197,3	199,1	
Rifinanziamento del fondo per le missioni internazionali	120,0			
Istituzione di un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, finalizzato a contribuire alle spese sostenute dai Comuni per l'assistenza ai minori per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria	100,0	100,0	100,0	
Servizio civile nazionale	100,0	100,0	200,0	
Incremento del Fondo speciale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi di conto capitale (Tabella B)	84,0	129,0	194,0	
Incremento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, di cui all'art. 7, c. 1, del DL 76/2020	8,0	124,0	132,0	
Abrogazione del sistema di tesoreria unica mista, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 279/1997 - Interessi passivi		-141,0	-232,0	
Unità navali - FREMM EVO		-25,6	127,7	
Interventi in materia di difesa nazionale - Settore marittimo		-16,0	-179,0	
Alimentazione del Fondo di parte corrente per la tutela del rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica		1.150,0		
Incremento del Fondo di solidarietà comunale (potenziamento della componente di perequazione verticale)		112,0	168,0	
Quota accantonata del risultato di amministrazione degli enti non in disavanzo, da destinare al finanziamento di investimenti, anche indiretti		30,0	150,0	
Incremento del Fondo sviluppo e coesione programmazione 2021-27 di cui all'art. 1, c. 177, della L. 178/2020		28,0	1.648,0	
Rideterminazione del contributo alla finanza pubblica della Regione Friuli-Venezia Giulia a partire dal 2027, di cui all'art. 4-bis, c. 3, del D.Lgs. 154/2019				-432,7
Sviluppo accessibilità marittima e resilienza infrastrutture portuali				-168,0
Riduzione risorse assegnate alle Regioni a statuto ordinario per investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, di cui all'art. 1, c. 134, della L. 145/2018				-100,5
Istituzione di un fondo destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione (Fondo catastrofi)				1.500,0
Istituzione di un fondo, nello stato di previsione del MEF, da ripartire a favore delle Amministrazioni centrali dello Stato, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese				1.030,4
Finanziamento Metro di Roma				350,0
Incremento delle risorse destinate ad ANAS S.p.A. per il finanziamento del contratto di programma 2021-25, di cui all'art. 1, c. 397, della L. 234/2021				174,0
Incremento del fondo per l'attuazione della delega fiscale istituito dall'art. 62, c. 1, del D.Lgs. 209/2023 (D.Lgs. 192/2024)				160,9
Incremento delle risorse a favore di Rete ferroviaria Italiana - RFI S.p.a (parte servizi), di cui all'art. 1, c. 396, della L. 234/2021				143,9
Rifinanziamento del programma pluriennale straordinario di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico, di cui all'art. 20, della L. 67/1988				126,6
Altro	-4,1	318,9	-11,1	115,0

Tab. 2 – (segue) Principali misure del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025 – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche – Soggetti destinatari (1)
(milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
USCITE NETTE (segue)				
Totale di gruppo	97,7	7.307,6	11.975,1	14.255,1
<i>Di cui totale lavoratori dipendenti</i>	<i>347,7</i>	<i>7.777,6</i>	<i>10.186,0</i>	<i>12.486,3</i>
<i>Di cui totale famiglie altro</i>	<i>-250,0</i>	<i>-470,0</i>	<i>1.789,1</i>	<i>1.768,8</i>
Dettaglio lavoratori dipendenti:				
Estensione della platea dei beneficiari dell'indennità <i>una tantum</i> di importo pari a 100 euro a favore dei lavoratori dipendenti introdotta, per il solo 2024, dall'art. 2-bis del DL 113/2024 (L. 189/2024)	224,7			
Rimodulazione al 75% per il 2025 del coefficiente di sostituzione del personale del pubblico impiego cessato (<i>turn over</i>) - Amministrazioni centrali		-253,6	-499,1	-536,4
Cuneo fiscale - Bonus per i lavoratori dipendenti fino a 20.000 euro e ulteriore detrazione decrescente per i lavoratori dipendenti che si azzerà a 40.000 euro - Bonus		4.413,6	4.413,6	4.413,6
Rifinanziamento del Fondo destinato al rinnovo del CCNL del personale statale per il triennio 2025-27		1.243,0	2.772,0	4.556,0
Rinnovo CCNL 2025-27, trattamento accessorio e aumento indennità personale Sanità - Retribuzioni (effetti netti)		579,5	1.695,5	2.143,5
Missioni internazionali - Personale		383,0	473,0	473,0
Fondo sociale occupazione		171,7	98,2	1,7
Incremento della misura del congedo parentale, di cui all'art. 34, c. 1, del D.Lgs. 151/2001, da fruire entro il sesto anno di vita del bambino, con copertura all'80% fino al terzo mese di congedo - Prestazione		164,0	246,0	333,0
Trattamento integrativo speciale pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte per lavoro notturno e prestazioni di lavoro straordinario nei giorni festivi ai lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di cui all'art. 5 della L. 287/1991 e ai lavoratori del comparto del turismo, ivi inclusi gli stabilimenti termali		152,1		
Prosecuzione del concorso delle Forze armate e delle Forze di Polizia nel controllo del territorio (operazione Strade sicure) - Personale		128,2	128,2	128,2
Rinnovi personale convenzionato SSN		120,5	254,5	405,0
Istituzione, nello stato di previsione del MIM, di un Fondo per la valorizzazione del sistema scolastico		114,5	177,4	70,4
Istituzione di un Fondo, nello stato di previsione del MEF, destinato ai trattamenti accessori del personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche (incremento dello 0,22%), ai sensi dall'art. 3, c. 2, del DL 80/2021 - Stato		105,2	105,2	105,2
Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (FSOF)		100,0	100,0	100,0
Stabilizzazione di 3.000 unità di personale dell'ufficio del processo e del personale tecnico amministrativo e messa in servizio nell'ambito del PNRR (M1C1-I1.8)			64,0	128,0
Altro	123,0	356,0	157,6	165,2
Famiglie				
Dettaglio famiglie altro:				
Riduzione delle risorse destinate all'assegno d'inclusione, di cui all'art. 13, c. 8, lett. a) del DL 48/2023 (L. 189/2024)	-200,0			
Fondo per l'abbattimento della pressione fiscale (<i>tax gap</i>)		-2.191,0	-2.191,0	-2.191,0
Revisione delle previsioni degli impatti sulla spesa delle misure di Supporto formazione lavoro (SFL) a normativa vigente di cui all'art. 13, c. 9 del DL 48/2023		-651,5	-442,5	-86,5
Revisione delle previsioni degli impatti sulla spesa dell'Assegno di inclusione a normativa vigente di cui all'art. 13, c. 8 del DL 48/2023		-525,0	-513,6	-529,1
Innalzamento del tetto di ISEE e di reddito familiare per accedere al beneficio dell'assegno di inclusione (ADI), di cui all'art. 2 del DL 48/2023, con conseguente ampliamento della platea dei beneficiari e aumento del beneficio economico per i nuclei familiari attualmente percipienti		523,4	512,1	527,5
Incremento del Fondo per l'acquisito di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro, di cui all'art. 1, c. 450, della L. 197/2022		500,0		
Istituzione di un fondo destinato all'erogazione di un bonus di 1.000 euro per ciascun nuovo nato a partire dal 1° gennaio 2025, a favore dei nuclei con ISEE fino a 40.000 euro - Bonus nascite		330,0	360,0	360,0
Proroga a esaurimento degli incrementi transitori di cui all'art. 1, c. 310, della L. 197/2022 (pensioni minime)		290,0	175,0	
Incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale - Acquisto beni e servizi produttori <i>market</i>		262,0	2.370,3	2.085,9
Incremento del Fondo garanzia prima casa, di cui all'art. 1, c. 48, lett. c), della L. 147/2013		130,0	270,0	270,0
Incremento del limite di reddito annuo per l'accesso alle pensioni in favore di soggetti disagiati		118,0		
Proroga Ape sociale al solo 2025 con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 1, c. 179, lett. da a) a d), della L. 232/2016		114,0	240,0	208,0
Estensione delle misure per il supporto al pagamento di rette per la frequenza di asili nido anche alle famiglie con un solo figlio (modifica dell'art. 1, c. 355, della L. 232/2016)		97,0	131,0	194,0
Fondo per le non autosufficienze		80,6	48,6	148,6
Proroga al 2025 della misura di flessibilità in uscita di cui all'art. 14 del D. 4/2019 (Quota 103) - Prestazioni		67,0	476,0	380,0
Riduzione del Fondo per il sostegno alla povertà e per l'inclusione attiva, di cui all'art. 1, c. 321, della L. 197/2022			-70,0	-140,0
Incremento risorse integrative per i percorsi formativi rivolti all'apprendistato e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro, di cui all'art. 1, c. 110, lett. b) della L. 205/2017 (quota coperta con il Fondo per il sostegno alla povertà e per l'inclusione attiva)			70,0	140,0
Finanziamento del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità			40,0	140,0
Altro	-50,0	385,6	313,2	261,5

Tab. 2 – (segue) Principali misure del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025 – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche – Soggetti destinatari (1) (milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
USCITE NETTE (segue)				
Totale di gruppo	38,0	-3.536,7	-6.576,6	-3.840,3
Definanziamento dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate, di cui all'art. 1, c.161-167, della L. 178/2020, a seguito della decisione C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024 della Commissione europea		-5.902,3	-3.993,9	-4.053,8
Automotive		-370,3	-829,5	-697,7
Finanziamento Fondo <i>automotive</i>			99,8	200,0
Contratti di filiera agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura		-202,2	52,9	-168,0
Riduzione delle risorse statali finalizzate alla realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina, di cui all'art. 1, c. 272, della L. 213/2023		-187,3	-444,7	-349,6
Riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art. 10, c. 5, del D. 282/2004		-169,0	-119,6	-44,5
Fondo italiano per le scienze applicate		-122,8		
Trasferimento di risorse dal Fondo per la promozione integrata (contributi a fondo perduto) alle sezioni del fondo SIMEST 394 destinate a operazioni finanziarie		-100,0		
MIMIT - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009		-72,9	-126,1	-71,3
Imprese e lavoratori autonomi		2.200,0		
Incremento ZES Mezzogiorno		2.200,0		
Rifinanziamento delle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese (Nuova Sabatini) di cui all'art. 2 del DL 69/2013		400,0	100,0	400,0
Proroga fino al 31 dicembre 2025 delle misure transitorie relative all'operatività del Fondo di garanzia per le PMI, di cui all'art. 15-bis, c. 1, del DL 145/2023		200,0		
Incremento del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art. 10, c.5, del D.L. 282/2004		130,7	156,8	216,0
Incremento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'art. 16-bis, c. 1, del DL 95/2012		120,0		
Compensazione dei maggiori oneri di cui agli artt. 22, c. 7 (bonus giovani), 23, c. 4 (bonus donne) e 24, c. 7 (bonus ZES), del DL 60/2024, a seguito della sentenza C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024 della Commissione europea		99,6	106,9	43,4
Modifiche al credito d'imposta Transizione 4.0			-1.800,0	
Recupero risorse PEF concessioni banda ultra-larga				200,0
Istituzione di un Fondo destinato alle attività dei centri nazionali e dei partenariati estesi, finanziati con risorse a valere sul PNRR, nonché alle iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale del Piano nazionale complementare - KPR				150,0
Altro	38,0	439,9	220,8	335,2
INDEBITAMENTO NETTO	59,7	-8.406,3	-14.526,6	-25.146,0

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025.

(1) In assenza di informazioni puntuali, l'impatto sull'indebitamento netto delle singole misure della Sezione II della legge di bilancio per il 2025 è stato stimato analizzando le singole misure introdotte nell'iter di approvazione del provvedimento e riproponendo gli effetti per il coefficiente risultante dal rapporto fra l'impatto complessivo sul saldo netto da finanziare e l'impatto complessivo sull'indebitamento netto. Gli importi indicati per il rinnovo del CCNL 2025-27, il trattamento accessorio e l'aumento delle indennità del personale della Sanità sono al netto degli effetti riflessi. Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti.

dipendenti privati operano anche le agevolazioni fiscali sulle somme percepite a titolo di *welfare* aziendale e la riduzione del prelievo sui premi di produttività. Fra gli altri interventi con un impatto positivo sul settore delle famiglie si segnalano il rifinanziamento del Servizio sanitario nazionale, la proroga delle detrazioni fiscali al 50 per cento sull'abitazione principale e al 36 per cento per gli altri immobili per interventi di recupero edilizio e di riqualificazione energetica, le misure disposte in ambito sociale, pensionistico e per sostenere la genitorialità.

In tali ultimi ambiti si ricordano, fra le altre, le risorse stanziate per interventi di decontribuzione a favore delle lavoratrici madri di due o più figli, l'innalzamento del tetto di ISEE e di reddito familiare per accedere all'assegno di inclusione, l'incremento del fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità, l'istituzione di un fondo per l'erogazione di un bonus di 1.000 euro per ciascun nuovo nato a partire dal 2025 (bonus nascite), la proroga degli incrementi transitori delle pensioni minime, la proroga al 2025 dell'APE sociale e della possibilità di pensione anticipata con la cosiddetta "Quota 103". Si rammenta inoltre la possibilità di cumulare componenti pubbliche e private della previdenza ai fini dell'accesso al pensionamento, con effetti finanziari scansionati nel tempo (si veda l'Appendice 1). A favore dei lavoratori dipendenti si segnala l'aumento del fondo sociale occupazione e del fondo sociale per l'occupazione e la formazione e l'incremento della misura del congedo parentale.

Le misure rivolte alle imprese e ai lavoratori autonomi, invece, migliorano il saldo in tutti gli anni del triennio 2025-27 rispetto allo scenario a legislazione vigente, per effetto di interventi sia sulle entrate sia sulle spese. L'aumento delle entrate è dovuto principalmente alle disposizioni relative alla sospensione temporanea di quote di deduzioni relative a esercizi

precedenti⁷; alle limitazioni, per il 2025, della compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE del maggior reddito imponibile formatosi in conseguenza della mancata applicazione delle deduzioni relative a svalutazioni crediti, avviamento e prima applicazione IFRS9; alla modifica del regime di versamento dell'imposta di bollo sui prodotti assicurativi del ramo III e V; alla riapertura dei termini di affrancamento dei saldi attivi di rivalutazione e delle riserve in sospensione di imposta. Nel 2026, tali misure più che compensano il minor gettito dovuto soprattutto alla proroga della maggiorazione del 20 per cento della deduzione relativa al costo del lavoro per le assunzioni effettuate nel triennio 2025-27 e agli effetti fiscali del definanziamento dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate. Nel 2027, ai predetti fattori di riduzione del gettito si aggiunge l'avvio del recupero delle quote di deduzione sospese, dando luogo ad un calo delle entrate a carico della categoria. Le spese si riducono soprattutto per effetto del definanziamento della cosiddetta decontribuzione Sud⁸, del fondo finalizzato alla riconversione, ricerca e sviluppo del settore *automotive* e di altri fondi e stanziamenti, incluso l'impatto, nel 2026, delle modifiche al credito di imposta Transizione 4.0 (per maggiori dettagli su quest'ultimo intervento si veda l'Appendice 2).

Gli interventi di carattere generale contribuiscono al peggioramento del disavanzo in tutti gli anni del triennio 2025-27. Tale risultato è dovuto principalmente all'inclusione in questa categoria delle minori entrate dovute alla stabilizzazione a regime della revisione delle aliquote Irpef e del riordino delle detrazioni disposte dal primo modulo di riforma delle imposte sul reddito⁹ e alle agevolazioni contributive a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del Sud. La spesa si riduce, seppure in misura inferiore alle entrate, per effetto della variazione di diverse voci. Fra le misure con gli impatti più rilevanti si segnalano: la diminuzione del fondo per la delega fiscale e della spesa in conto capitale e corrente dei Ministeri e le maggiori spese nel settore della difesa.

Per quanto riguarda la suddivisione della manovra tra entrate nette e spese nette per aree tematiche economiche, si prendono a riferimento alcune classificazioni adottate a livello europeo. Per la classificazione delle spese si è fatto riferimento alla COFOG¹⁰ mentre per

⁷ Alle maggiori entrate della sospensione seguiranno minori entrate negli anni successivi per il corrispondente recupero.

⁸ Nel corso dell'iter di approvazione della legge di bilancio, parte delle risorse rese disponibili in conseguenza del definanziamento dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate sono state destinate a specifiche finalità, invece di venire accantonate in un fondo come inizialmente previsto dal disegno di legge di bilancio. In particolare, è aumentato il credito di imposta ZES per il 2025, è stata istituita un'agevolazione contributiva a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del Sud ed è stato incrementato il Fondo sviluppo e coesione Programmazione 2021-27. Le ultime due misure, potendo rispondere a finalità trasversali, sono classificate fra gli interventi a carattere generale.

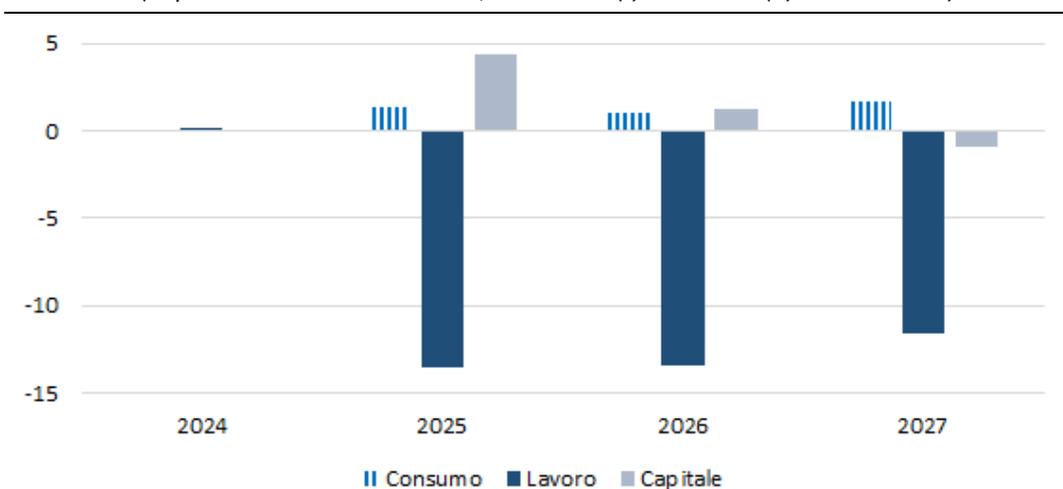
⁹ Decreto legislativo 216/2023: "Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi".

¹⁰ La **COFOG** (*Classification of the Functions of Government*) è la classificazione della spesa delle Amministrazioni pubbliche per funzioni adottata dalle principali istituzioni internazionali (ONU; OCSE; Eurostat; FMI). La classificazione è articolata su 3 livelli gerarchici di aggregati contabili: divisioni, gruppi e classi. Le divisioni rappresentano gli obiettivi generali della spesa pubblica (Servizi generali delle Amministrazioni pubbliche; Difesa; Ordine pubblico e sicurezza; Affari economici; Protezione dell'ambiente; Abitazione e assetto territoriale; Sanità; Attività ricreative, culturali e di culto; Istruzione; Protezione sociale). I gruppi riguardano specifiche aree di intervento delle Amministrazioni pubbliche. Le classi identificano gli obiettivi specifici in cui si articolano le aree di intervento.

quella delle entrate ai raggruppamenti utilizzati nella pubblicazione *Taxation Trends in the European Union* della Direzione generale Fiscalità e unione doganale della Commissione europea e alla metodologia in essa riportata¹¹.

Nel triennio 2025-27 si riducono in modo significativo le entrate che gravano sul lavoro, mentre aumentano quelle sul consumo (fig. 3 e tab. 3). Il calo delle entrate relative al lavoro è dovuto principalmente agli interventi di stabilizzazione degli effetti della riduzione del cuneo fiscale, alla revisione delle aliquote Irpef e riordino delle detrazioni e alle agevolazioni contributive a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del Sud. Le imposte relative al consumo risentono degli effetti di retroazione della manovra¹².

Fig. 3 – DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e legge di bilancio per il 2025: manovra per il triennio 2025-27 ed effetti sul 2024 – Base economica entrate (importi netti in miliardi di euro; incrementi (-) e riduzioni (+) del disavanzo)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari del DL 155/2024 (convertito dalla L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 e della legge di bilancio per il 2025.

¹¹ Si veda Commissione europea (2022), *“Taxation Trends in the European Union”*. Le imposte sui consumi sono definite come imposte riscosse sulle transazioni tra consumatori finali e produttori e sui beni di consumo finale. Le imposte sul lavoro dipendente comprendono tutte le imposte, direttamente collegate ai salari e per lo più trattenute alla fonte, a carico dei datori di lavoro e dei dipendenti, inclusi i contributi sociali obbligatori. Nella classificazione adottata, rientrano inoltre tra le imposte sul lavoro tutte le imposte e i contributi sociali obbligatori prelevati sulla categoria dei «lavoratori — non occupati» e sui redditi da trasferimento dei disoccupati. Il reddito da lavoro autonomo è considerato un reddito da capitale, in quanto il lavoratore autonomo si assume il rischio di subire perdite nell'esercizio della propria attività. Le imposte sul reddito delle persone fisiche e i contributi sociali dei lavoratori autonomi sono, quindi, destinati al reddito da capitale (per semplicità, non si tiene conto del fatto che una parte del reddito da lavoro autonomo non differisce significativamente da quello dei lavoratori dipendenti; l'Istat fornisce, a consuntivo, stime ufficiali delle percentuali di “reddito misto”, con possibilità di attribuire quote al lavoro e al capitale). Il capitale, inoltre, è definito in senso ampio, includendo capitale fisico, beni immateriali e investimenti finanziari e risparmi. Le imposte sul capitale comprendono anche le imposte sul reddito d'impresa in senso lato: non solo le imposte sugli utili, ma anche tasse e tributi che potrebbero derivare da profitto di produzione/guadagno, come l'imposta sugli immobili, purché i soggetti su cui grava l'imposta siano i proprietari piuttosto che gli inquilini, così come rientra tra le imposte sul capitale la tassa sugli autoveicoli pagata dalle imprese.

¹² Gli effetti di retroazione della manovra in termini di imposte indirette sono stati convenzionalmente attribuiti al consumo, quelli in termini di imposte dirette e di contributi sociali al lavoro.

Tab. 3 – Principali misure del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025 – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche – Base economica (1)
(milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
ENTRATE NETTE	59,7	-7.733,1	-11.179,3	-10.862,2
Totale di gruppo	1.351,0	1.002,8	1.650,8	
Consumo				
Effetti di retroazione-entrate indirette	1.039,0	718,0	1.366,0	
Esclusione IVA agevolata al 10% per le operazioni di conferimento in discarica e di incenerimento senza recupero efficiente di energia	148,1	148,1	148,1	
Altro	163,9	136,7	136,7	
Totale di gruppo	59,7	-13.492,1	-13.378,9	-11.565,6
Lavoro				
Cuneo fiscale - Bonus per i lavoratori dipendenti fino a 20.000 euro e ulteriore detrazione decrescente per i lavoratori dipendenti che si azzera a 40.000 euro - Irpef	-8.439,5	-8.439,5	-8.439,5	
Proroga revisione aliquote Irpef e riordino detrazioni - Irpef (parte lavoratori dipendenti e pensionati)	-3.941,0	-4.354,8	-4.062,4	
Agevolazioni contributive a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del Sud	-1.780,0	-1.493,0	-1.515,0	
Misure fiscali per il <i>welfare</i> aziendale	-648,2	-648,2	-648,2	
Risorse da destinare a interventi di decontribuzione a favore delle lavoratrici madri di due o più figli	-300,0	-300,0	-300,0	
Riduzione dal 10% al 5% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di produttività tramite modifica dell'art. 1, c. 182 della L. 208/2015	-163,0	-163,0	-163,0	
Rimodulazione al 75% per il 2025 del coefficiente di sostituzione del personale del pubblico impiego cessato (<i>turn over</i>) - Amministrazioni centrali - Effetti riflessi	-131,1	-258,0	-277,2	
Proroga del regime di detrazione fiscale con aliquota del 50% delle spese relative a interventi di recupero edilizio degli immobili destinati ad abitazione principale e del 36% per gli altri immobili - Irpef (parte lavoratori dipendenti e pensionati)	-24,3	-258,8	-111,7	
Proroga per il 2025 del bonus mobili al 50% - Limite 5.000 euro	-10,2	-119,4	-68,2	
Proroga del regime di detrazione fiscale con aliquota del 50% delle spese relative a interventi di riqualificazione energetica degli immobili destinati ad abitazione principale e del 36% per gli altri immobili - Irpef (parte lavoratori dipendenti e pensionati)	-8,6	-91,6	-51,7	
Rifinanziamento del fondo destinato al rinnovo del CCNL del personale statale per il triennio 2025-27 - Effetti riflessi	602,9	1.344,4	2.209,7	
Effetti di retroazione manovra - Entrate contributive e dirette	578,0	396,0	843,0	
Revisione delle detrazioni legate ai familiari a carico: abrogazione della detrazione per figli maggiori di 30 anni (parte lavoratori dipendenti e pensionati)	230,7	275,6	256,3	
Missioni internazionali - Effetti riflessi	185,8	229,4	229,4	
Revisione delle detrazioni legate ai familiari a carico: eliminazione della detrazione prevista per altri familiari a carico, con l'esclusione degli ascendenti (parte lavoratori dipendenti e pensionati)	96,7	115,5	107,4	
Revisione delle detrazioni legate ai familiari a carico: eliminazione - per i soli contribuenti con cittadinanza extra UE, a esclusione degli Stati facenti parte dello Spazio economico europeo - della detrazione prevista per il coniuge a carico e per i figli a carico di età compresa tra 21 e 30 anni di età (parte lavoratori dipendenti e pensionati)	85,4	102,0	94,8	
<i>Fringe benefits</i> auto aziendali	25,2	73,8	110,2	
Riduzione dell'aliquota dal 65% al 50% per le abitazioni principali e dal 65% al 36% per gli immobili diversi dalle abitazioni principali per le spese relative al Superbonus - Irpef (parte lavoratori dipendenti e pensionati)			227,6	130,0
Altro	59,7	149,1	-17,0	90,3
Totale di gruppo	0,0	4.408,1	1.196,8	-947,3
Capitale				
Proroga revisione aliquote Irpef e riordino detrazioni - Irpef (parte lavoratori autonomi)	-795,8	-879,3	-820,3	
Riduzione di 4 punti percentuali dell'aliquota Ires per le imprese che investono in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati	-349,9	-116,6		
Modifiche alla disciplina del riconoscimento di maggiori valori emersi in esito a operazioni straordinarie - Imposta sostitutiva (D.Lgs. 192/2024)	-268,2	-309,5	-309,5	
Innalzamento della soglia reddituale per lavoro dipendente da 30.000 a 35.000 euro per usufruire del regime forfettario (<i>Flat Tax</i>) per il 2025 - Irpef	-54,4	-167,4	71,7	
Proroga del regime di detrazione fiscale con aliquota del 50% delle spese relative a interventi di recupero edilizio degli immobili destinati ad abitazione principale e del 36% per gli altri immobili - Irpef (parte lavoratori autonomi)	-4,9	-52,2	-22,5	
Proroga del regime di detrazione fiscale con aliquota del 50% delle spese relative a interventi di riqualificazione energetica degli immobili destinati ad abitazione principale e del 36% per gli altri immobili - Irpef (parte lavoratori autonomi)	-1,7	-18,5	-10,4	
Tetto del 54% alla compensazione mediante perdite pregresse ed eccedenze ACE del maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza della mancata applicazione delle deduzioni relative a svalutazioni crediti, avviamento e prima applicazione IFRS9		1.204,7		
Modifica del regime di versamento dell'imposta di bollo sui prodotti assicurativi del ramo III e V	970,4	397,0	385,1	
DTA - Sospensione della quota deducibile di avviamento prevista nel 2025 e nel 2026 (13%) e recupero della stessa negli anni successivi	865,1	865,1	-216,3	
Estensione a regime della rideterminazione dei valori di terreni e partecipazioni (aliquota 18%)	788,9	880,3	971,6	
DTA - Sospensione della quota deducibile di svalutazione prevista nel 2025 (11%) e 2026 (4,70%) e recupero della stessa negli anni successivi fino al 2029	787,6	460,2	-196,9	
Assegnazione agevolata dei beni ai soci - Imposta sostitutiva	243,0			
Riapertura dei termini di affrancamento dei saldi attivi di rivalutazione e delle riserve in sospensione di imposta, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva con aliquota del 10%, in 4 rate di pari importo - Soci (D.Lgs. 192/2024)	206,8	206,8	206,8	
Riapertura dei termini di affrancamento dei saldi attivi di rivalutazione e delle riserve in sospensione di imposta, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva con aliquota del 10%, in 4 rate di pari importo - Imposta sostitutiva (D.Lgs. 192/2024)	196,4	196,4	196,4	
Proroga fino al 31 dicembre 2026 delle concessioni in scadenza il 31 dicembre 2024 in materia di realizzazione e conduzione delle reti di gestione telematica del gioco mediante apparecchi da divertimento e intrattenimento	138,5	138,5		
DTA - Sospensione, nel 2025 e nel 2026, della quota deducibile delle componenti negative emerse in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 prevista (10%) e recupero della stessa negli anni successivi fino al 2029 - Ires	124,0	130,9	-31,0	
Revisione delle detrazioni legate ai familiari a carico: abrogazione della detrazione per figli maggiori di 30 anni (parte lavoratori autonomi)	46,6	55,6	51,8	
Revisione delle detrazioni legate ai familiari a carico: eliminazione della detrazione prevista per altri familiari a carico, con l'esclusione degli ascendenti (parte lavoratori autonomi)	19,5	23,3	21,7	
Revisione delle detrazioni legate ai familiari a carico: eliminazione - per i soli contribuenti con cittadinanza extra UE, a esclusione degli Stati facenti parte dello Spazio economico europeo - della detrazione prevista per il coniuge a carico e per i figli a carico di età compresa tra 21 e 30 anni di età (parte lavoratori autonomi)	17,2	20,6	19,2	
Proroga della maggiorazione 20% del costo del lavoro per le assunzioni effettuate nel triennio 2025-27		-1.307,1	-1.307,1	
Definanziamento dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate, di cui all'art. 1, cc.161-167, della L. 178/2020, a seguito della decisione C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024 della Commissione europea - Effetti fiscali		-948,2	-605,5	
Agevolazioni contributive a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del Sud - Effetti fiscali		545,0	233,0	
Limitazione della deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi, ai soli pagamenti tracciabili con riferimento alle spese di rappresentanza		432,0	244,0	
Proroga del regime di detrazione fiscale con aliquota del 50% delle spese relative a interventi di recupero edilizio degli immobili destinati ad abitazione principale e del 36% per gli altri immobili - Irpef/Ires		139,2	-59,6	
Modifiche alla disciplina del riconoscimento di maggiori valori emersi in esito a operazioni straordinarie - Ires (D.Lgs. 192/2024)		47,8	189,4	
Riduzione dell'aliquota dal 65% al 50% per le abitazioni principali e dal 65% al 36% per gli immobili diversi dalle abitazioni principali per le spese relative al Superbonus - Irpef (parte lavoratori autonomi)		45,9	26,3	
Altro	274,2	411,0	15,0	

Tab. 3 – (segue) Principali misure del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025 – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche – Base economica (1)
(milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
USCITE NETTE	0,0	673,2	3.347,3	14.283,8
Totale di gruppo	-224,7	14,6	-123,5	-312,0
Servizi generali delle Amm.ni pubbliche				
Utilizzo delle risorse da versare al bilancio UE ai sensi dell'art. 21, c. 1, del D.L. 183/2020, stanziato nello stato di previsione del MEF, a seguito delle minori esigenze connesse all'attuazione del quadro finanziario dell'Unione (L. 189/2024)	-224,7			
Abrogazione del sistema di tesoreria unica mista, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 279/1997 - Interessi passivi			-141,0	-232,0
Altro		14,6	17,5	-80,0
Totale di gruppo	290,0	3.934,8	3.336,6	4.553,1
Difesa				
Incremento del Fondo nazionale per il servizio civile, di cui all'art. 19, c. 1, della L. 230/1998 (L. 189/2024)	270,0			
Difesa - Investimenti difesa nazionale		1.364,2	1.159,3	1.620,7
Missioni internazionali - Funzionamento		887,0	1.097,0	1.097,0
MIMIT - Investimenti difesa nazionale		838,5	752,0	1.177,7
Missioni internazionali - Personale		383,0	473,0	473,0
Unità navali - DDX		224,5	-135,4	-2,2
Rifinanziamento del Fondo per le missioni internazionali		120,0		
Servizio civile nazionale		100,0	100,0	200,0
Unità navali - FREMM EVO			-25,6	127,7
Interventi in materia di difesa nazionale - Settore marittimo			-16,0	-179,0
Altro	20,0	17,6	-67,7	38,3
Totale di gruppo	100,0	279,8	356,0	386,2
Ordine pubblico e sicurezza				
Prosecuzione del concorso delle Forze armate e delle Forze di Polizia nel controllo del territorio (operazione Strade sicure) - Personale		128,2	128,2	128,2
Stabilizzazione di 3.000 unità di personale dell'ufficio del processo e del personale tecnico amministrativo e messa in servizio nell'ambito del PNRR (M1C1-I.8)			64,0	128,0
Altro	100,0	151,6	163,9	130,1
Totale di gruppo	897,5	-5.179,9	-7.037,5	-1.917,7
Affari economici				
Riduzione spesa Ministeri (Allegato 2) (L. 189/2024)	-540,0			
Finanziamento del contratto di programma RFI, di cui all'art. 1, c. 396, della L. 234/2021 - Parte servizi (L. 189/2024)	750,0			
Incremento finanziamento Gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale a copertura degli investimenti relativi alla rete tradizionale, di cui all'art. 1, c. 86, della L. 266/2005 (L. 189/2024)	300,0			
Incremento risorse destinate ad ANAS S.p.A. per la definizione del contratto di programma 2021-25 di cui all'art. 1, c. 397, della L. 234/2021 (L. 189/2024)	183,0			
Incremento Fondo investimenti ANAS, di cui all'art. 1, c. 868, della L. 208/2015 (L. 189/2024)	117,0			
Definanziamento dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate, di cui all'art. 1, c.161-167, della L. 178/2020, a seguito della decisione C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024 della Commissione europea	-5.902,3	-3.993,9	-4.053,8	
RFI (Interventi anticipati ex DL 155/24)	-471,3			
MIT - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-457,7	-216,9	-92,9	
Automotive				
Finanziamento Fondo automotive	-370,3	-829,5	-697,7	
Tecnologie spaziali ed economia satellitare	-283,8	16,7	54,4	
MIC - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-233,9	-30,1	-2,7	
Contratti di filiera agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura	-202,2	52,9	-168,0	
ANAS (Interventi anticipati ex DL 155/24)	-202,0			
Interno - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009.	-195,6	-316,3	-102,8	
Riduzione delle risorse statali finalizzate alla realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina, di cui all'art. 1, c. 272, della L. 213/2023	-187,3	-444,7	-349,6	
Riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art. 10, c. 5, del DL 282/2004	-169,0	-119,6	-44,5	
Riprogrammazione investimenti Rete ferroviaria italiana	-150,0	-400,0	50,0	
Fondo italiano per le scienze applicate	-122,8			
Giustizia - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-120,7	-197,8	-85,5	
Trasferimento di risorse dal Fondo per la promozione integrata (contributi a fondo perduto) alle sezioni del fondo SIMEST 394 destinate a operazioni finanziarie	-100,0			
Strade sicure - Messa in sicurezza e sistema monitoraggio dinamico per controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25)	-85,0	18,8	-123,2	
MIMIT - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-72,9	-126,1	-71,3	
Difesa - Riduzione degli stanziamenti di leggi pluriennali oggetto di reiscrizione in bilancio ai sensi dell'art. 30, c. 2, della L. 196/2009	-71,3	-130,3	-34,7	
Incremento ZES Mezzogiorno	2.200,0			
Rifinanziamento delle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese (Nuova Sabatini) di cui all'art. 2 del D.L. 69/2013	400,0	100,0	400,0	
Maggiori oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi PNRR (contratto di programma - parte investimenti - tra Rete ferroviaria italiana S.p.A. e Stato)	336,3	689,7	70,0	
RFI - Manutenzione ordinaria	290,0	190,0	190,0	
Proroga fino al 31 dicembre 2025 delle misure transitorie relative all'operatività del Fondo di garanzia per le PMI, di cui all'art. 15-bis, c. 1, del DL 145/2023	200,0			
Trattamento integrativo speciale pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte per lavoro notturno e prestazioni di lavoro straordinario nei giorni festivi ai lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di cui all'art. 5 della L. 287/1991 e ai lavoratori del comparto del turismo, ivi inclusi gli stabilimenti termali	152,1			
Incremento del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art. 10, c. 5, del DL 282/2004	130,7	156,8	216,0	
Incremento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'art. 16-bis, c. 1, del DL 95/2012	120,0			
Compensazione dei maggiori oneri di cui agli artt. 22, c. 7 (bonus giovani), 23, c. 4 (bonus donne) e 24, c. 7 (bonus ZES), del DL 60/2024, a seguito della sentenza C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024 della Commissione europea	99,6	106,9	43,4	
Incremento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, di cui all'art. 7, c. 1, del DL 76/2020	8,0	124,0	132,0	
Modifiche al credito d'imposta Transizione 4.0			-1.800,0	
Incremento del Fondo sviluppo e coesione - Programmazione 2021-27 di cui all'art. 1, c. 177, della L. 178/2020			28,0	1.648,0
Sviluppo accessibilità marittima e resilienza infrastrutture portuali				-168,0
Finanziamento Metro di Roma				350,0
Recupero risorse PEF concessioni banda ultra-larga				200,0
Incremento delle risorse destinate ad ANAS S.p.A. per il finanziamento del contratto di programma 2021-25, di cui all'art. 1, c. 397, della L. 234/2021				174,0
Incremento delle risorse a favore di Rete ferroviaria Italiana - RFI S.p.A (parte servizi), di cui all'art. 1, c. 396, della L. 234/2021				143,9
Altro	87,5	281,5	-15,9	205,2

Tab. 3 – (segue) Principali misure del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025 – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche – Base economica (1)
(milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
USCITE NETTE (segue)				
Protezione dell'ambiente	Totale di gruppo	4,0	6,5	6,5
	Altro	4,0	6,5	6,5
Abitazioni e assetto territoriale	Totale di gruppo	-106,9	-37,0	-120,5
	Riduzione dei contributi a favore dei Comuni per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, di cui all'art. 30, c. 14-bis, del D.L. 34/2019	-115,5	-139,5	-113,5
	Riduzione dei contributi a favore degli Enti locali per spesa di progettazione relativa a interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, di cui all'art. 1, c. 51, della L. 160/2019	-100,0	-150,0	-100,0
	Incremento del Fondo garanzia prima casa, di cui all'art. 1, c. 48, lett. c), della L. 147/2013	130,0	270,0	270,0
	Riduzione risorse assegnate alle Regioni a statuto ordinario per investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, di cui all'art. 1, c. 134, della L. 145/2018			-100,5
	Altro	-21,4	-17,5	-76,5
Sanità	Totale di gruppo	1.006,6	4.282,1	4.800,0
	Rinnovo CCNL 2025-27, trattamento accessorio e aumento indennità personale Sanità - Retribuzioni (effetti netti)	579,5	1.695,5	2.143,5
	Incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale - Acquisto beni e servizi produttori market	262,0	2.370,3	2.085,9
	Rinnovi personale convenzionato SSN	120,5	254,5	405,0
	Rifinanziamento del programma pluriennale straordinario di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico, di cui all'art. 20, della L. 67/1988			126,6
	Altro	44,7	-38,3	39,0
Attività ricreative, culturali e religiose	Totale di gruppo	4,5	211,2	245,0
	Altro	4,5	211,2	245,0
Istruzione	Totale di gruppo	349,7	419,2	316,5
	Istituzione, nello stato di previsione del MIM, di un fondo per la valorizzazione del sistema scolastico	114,5	177,4	70,4
	Altro	235,2	241,8	246,1
Protezione sociale	Totale di gruppo	-250,0	1.839,9	1.719,0
	Riduzione delle risorse destinate all'assegno d'inclusione, di cui all'art. 13, c. 8, lett. a) del DL 48/2023 (L. 189/2024)	-200,0		
	Revisione delle previsioni degli impatti sulla spesa delle misure di Supporto formazione lavoro (SFL) a normativa vigente di cui all'art. 13, c. 9 del DL 48/2023	-651,5	-442,5	-86,5
	Revisione delle previsioni degli impatti sulla spesa dell'Assegno di inclusione a normativa vigente di cui all'art. 13, c. 8 del DL 48/2023	-525,0	-513,6	-529,1
	Innalzamento del tetto di ISEE e di reddito familiare per accedere al beneficio dell'assegno di inclusione (ADI), di cui all'art. 2 del DL 48/2023, con conseguente ampliamento della platea dei beneficiari e aumento del beneficio economico per i nuclei familiari attualmente percipienti	523,4	512,1	527,5
	Incremento del Fondo per l'acquisito di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro, di cui all'art. 1, c. 450, della L. 197/2022	500,0		
	Istituzione di un fondo destinato all'erogazione di un bonus di 1.000 euro per ciascun nuovo nato a partire dal 1° gennaio 2025, a favore dei nuclei con ISEE fino a 40.000 euro - Bonus nascite	330,0	360,0	360,0
	Proroga a esaurimento degli incrementi transitori di cui all'art. 1, c. 310, della L. 197/2022 (Pensioni minime)	290,0	175,0	
	Fondo sociale occupazione	171,7	98,2	1,7
	Incremento della misura del congedo parentale, di cui all'art. 34, c. 1, del D.Lgs. 151/2001, da fruire entro il sesto anno di vita del bambino, con copertura all'80% fino al terzo mese di congedo - Prestazione	164,0	246,0	333,0
	Incremento del limite di reddito annuo per l'accesso alle pensioni in favore di soggetti disagiati	118,0		
	Proroga Ape sociale al solo 2025 con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 1, c. 179, lett. da a) a d), della L. 232/2016	114,0	240,0	208,0
	Istituzione di un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, finalizzato a contribuire alle spese sostenute dai Comuni per l'assistenza ai minori per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria	100,0	100,0	100,0
	Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (FSOF)	100,0	100,0	100,0
	Estensione delle misure per il supporto al pagamento di rette per la frequenza di asili nido anche alle famiglie con un solo figlio (modifica dell'art. 1, c. 355, della L. 232/2016)	97,0	131,0	194,0
	Fondo per le non autosufficienze	80,6	48,6	148,6
	Proroga al 2025 della misura di flessibilità in uscita di cui all'art. 14 del D.L. 4/2019 (Quota 103) - Prestazioni	67,0	476,0	380,0
	Riduzione del Fondo per il sostegno alla povertà e per l'inclusione attiva, di cui all'art. 1, c. 321, della L. 197/2022		-70,0	-140,0
	Incremento risorse integrative per i percorsi formativi rivolti all'apprendistato e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro, di cui all'art. 1, c. 110, lett. b) della L. 205/2017 (quota coperta con il Fondo per il sostegno alla povertà e per l'inclusione attiva)		70,0	140,0
	Finanziamento del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità		40,0	140,0
	Altro	-50,0	360,8	148,2
				216,8

Tab. 3 – (segue) Principali misure del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025 – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche – Base economica (1) (milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
USCITE NETTE (segue)				
Totale di gruppo	-817,3	-1.680,5	180,9	4.355,1
Riduzione spesa Ministeri (Allegato 2) (L. 189/2024)	-986,9			
Estensione della platea dei beneficiari dell'indennità <i>una tantum</i> di importo pari a 100 euro a favore dei lavoratori dipendenti introdotta, per il solo 2024, dall'art. 2-bis del DL 113/2024 (L. 189/2024)	224,7			
Fondo delega fiscale		-3.409,8	-2.707,6	-2.694,4
Incremento del fondo per l'attuazione della delega fiscale istituito dall'art. 62, c. 1, del D.Lgs. 209/2023 (D.Lgs. 192/2024)				160,9
Fondo per l'abbattimento della pressione fiscale (<i>tax gap</i>)		-2.191,0	-2.191,0	-2.191,0
Riduzione spesa Ministeri - Spesa in conto capitale		-1.258,9	-1.873,4	-1.698,5
Riduzione spesa Ministeri - Parte corrente		-697,2	-689,7	-639,4
Contributo alla finanza pubblica Regioni a statuto ordinario (RSO)		-280,0	-840,0	-840,0
Rimodulazione al 75% per il 2025 del coefficiente di sostituzione del personale del pubblico impiego cessato (<i>tum over</i>) - Amministrazioni centrali		-253,6	-499,1	-536,4
Fondo per le opere indifferibili		-217,2		
Contributo alla finanza pubblica Regioni a statuto speciale (RSS) e Province autonome di Trento e Bolzano		-150,0	-440,0	-440,0
Contributo alla finanza pubblica Comuni delle RSO, della Regione siciliana e della Regione Sardegna		-130,0	-260,0	-260,0
Riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili, di cui all'art. 1, c. 200, della L. 190/2014		-114,8	-158,1	-146,2
Riduzione del Fondo per la promozione integrata, di cui all'art. 72, c. 1, lett. d), del DL 18/2020		-105,1		
Cuneo fiscale - Bonus per i lavoratori dipendenti fino a 20.000 euro e ulteriore detrazione decrescente per i lavoratori dipendenti che si azzera a 40.000 euro - Bonus		4.413,6	4.413,6	4.413,6
Rifinanziamento del fondo destinato al rinnovo del CCNL del personale statale per il triennio 2025-27		1.243,0	2.772,0	4.556,0
Incremento del Fondo per le emergenze nazionali		450,0	150,0	150,0
Incremento delle risorse per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza dei migranti		200,0		
Incremento del Fondo speciale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi di parte corrente (Tabella A)		172,4	184,5	240,8
Maggiore spesa per interessi passivi		138,0	599,0	1.187,0
Incremento del Fondo per le esigenze indifferibili, di cui all'art. 1, c. 200, della L. 190/2014		120,1	197,3	199,1
Istituzione di un fondo, nello stato di previsione del MEF, destinato ai trattamenti accessori del personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche (incremento dello 0,22%), ai sensi dall'art. 3, c. 2, del DL 80/2021 - Stato		105,2	105,2	105,2
Incremento del Fondo speciale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi di conto capitale (Tabella B)		84,0	129,0	194,0
Alimentazione del Fondo di parte corrente per la tutela del rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica			1.150,0	
Incremento del Fondo di solidarietà comunale (potenziamento della componente di perequazione verticale)			112,0	168,0
Quota accantonata del risultato di amministrazione degli enti non in disavanzo, da destinare al finanziamento di investimenti, anche indiretti			30,0	150,0
Rideterminazione contributo alla finanza pubblica della Regione Friuli-Venezia Giulia a partire dal 2027, di cui all'art. 4-bis, c. 3, del D.Lgs. 154/2019				-432,7
Istituzione di un fondo destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione (Fondo catastrofi)				1.500,0
Istituzione di un fondo, nello stato di previsione del MEF, da ripartire a favore delle Amministrazioni centrali dello Stato, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese				1.030,4
Istituzione di un Fondo destinato alle attività dei centri nazionali e dei partenariati estesi, finanziati con risorse a valere sul PNRR, nonché alle iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale del Piano nazionale complementare - KPR				150,0
Altro		-55,1	200,7	-2,9
INDEBITAMENTO NETTO	59,7	-8.406,3	-14.526,6	-25.146,0

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari del DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025.

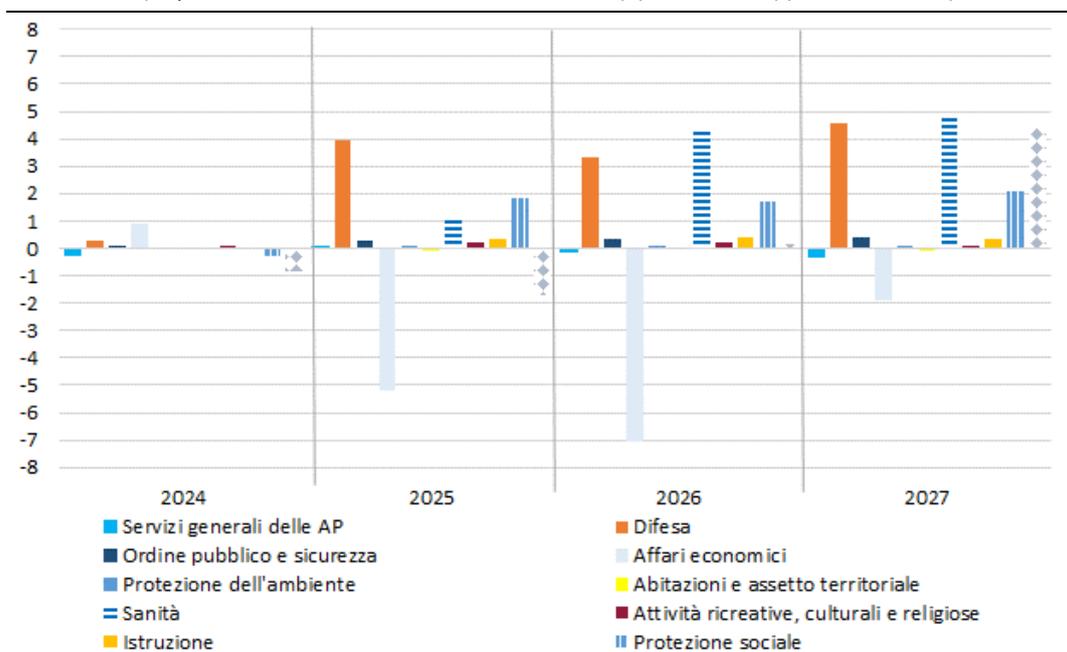
(1) In assenza di informazioni puntuali, l'impatto sull'indebitamento netto delle singole misure della Sezione II della legge di bilancio per il 2025 è stato stimato analizzando le singole misure introdotte nell'iter di approvazione del provvedimento e riproporzionando gli effetti per il coefficiente risultante dal rapporto fra l'impatto complessivo sul saldo netto da finanziare e l'impatto complessivo sull'indebitamento netto. Gli importi indicati per il rinnovo del CCNL 2025-27, il trattamento accessorio e l'aumento delle indennità del personale della Sanità sono al netto degli effetti riflessi. Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti.

Le entrate che incidono sul capitale aumentano nel biennio 2025-26 e si riducono nel 2027. Nei primi due anni, le imposte sul capitale aumentano per effetto della sospensione delle imposte differite attive (DTA), della modifica del regime di versamento dell'imposta di bollo sui prodotti assicurativi del ramo III e V, dell'estensione a regime della rideterminazione dei valori di terreni e partecipazioni, della riapertura dei termini di affrancamento dei saldi attivi di rivalutazione e delle riserve in sospensione di imposta e dell'imposizione del limite del 54 per cento, per il 2025, all'utilizzabilità delle perdite e delle eccedenze ACE. Nel 2026 tali apporti positivi sono solo parzialmente compensati dagli effetti – in diminuzione – della proroga della maggiorazione del 20 per cento della deduzione relativa al costo del lavoro per le assunzioni effettuate nel triennio 2025-27 e degli effetti fiscali in relazione al defianziamento dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate. Nel 2027, il proseguimento dei citati fattori di diminuzione e l'avvio del recupero della sospensione delle DTA determinano il calo delle entrate.

Analizzando le spese nette della manovra, gli importi in aumento di maggior rilievo fanno riferimento alla difesa, alla sanità, alla protezione sociale e, nel 2027, a spese non chiaramente classificabili (fig. 4 e tab. 3). Nell'ambito della difesa, le spese sono connesse soprattutto al rifinanziamento delle missioni internazionali e a rifinanziamenti e riprogrammazioni di investimenti disposti nella Sezione II della legge di bilancio. Nell'ambito della sanità, gli esborsi più consistenti sono legati al rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale, con una parte delle risorse destinata al rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici e del personale convenzionato. Le spese per finalità di protezione sociale sono collegate a vari interventi; fra quelli di importo più elevato si segnalano l'innalzamento del tetto di ISEE e del reddito familiare per accedere all'assegno di inclusione, l'incremento per il 2025 del fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità, l'istituzione del bonus nascite e la proroga degli incrementi transitori delle pensioni minime. La rilevanza della funzione residuale nel 2027 è dovuta al collocamento, all'interno di questa funzione, del fondo per i rinnovi contrattuali 2025-27 dei dipendenti pubblici, del fondo catastrofi, del fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese a favore delle Amministrazioni centrali dello Stato e della maggiore spesa per interessi passivi dovuta all'impatto della legge di bilancio.

I risparmi di spesa sono concentrati prevalentemente nella funzione affari economici. Si tratta, principalmente, del definanziamento della decontribuzione Sud e della riduzione di vari fondi e degli stanziamenti di leggi pluriennali nei Ministeri.

Fig. 4 – DL 155/2024 convertito (L. 189/2024), D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e legge di bilancio per il 2025: manovra per il triennio 2025-27 ed effetti sul 2024 – Base economica uscite (importi netti in miliardi di euro; incrementi (+) e riduzioni (-) del disavanzo)



Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari del DL 155/2024 (convertito dalla L. 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 e della legge di bilancio per il 2025.

2. Le principali modifiche introdotte durante l'iter parlamentare

Il Parlamento ha introdotto numerosi nuovi interventi, taluni di importo rilevante, che hanno modificato la manovra di bilancio. Rispetto ai testi iniziali, l'impatto delle variazioni ha determinato un lieve miglioramento dei saldi, come conseguenza di riduzioni delle uscite nette leggermente superiori a quelle delle entrate nette; in particolare, il disavanzo migliora di circa 500 milioni nel primo anno, di oltre 400 milioni nel secondo e di circa 100 milioni nel terzo derivanti dalle modifiche introdotte alla manovra di bilancio (tab. 4).

Solo marginali modifiche sono state apportate al DL 155/2024 e al D. Lgs. 192/2024. All'interno dei pochi cambiamenti apportati al decreto legge, quello di dimensione più rilevante riguarda l'estensione della platea dei beneficiari dell'indennità *una tantum* di importo pari a 100 euro a favore dei lavoratori dipendenti per il 2024, coperto tramite l'utilizzo delle risorse da versare al bilancio dell'Unione europea, stanziato nello stato di previsione del MEF, a seguito delle minori esigenze connesse all'attuazione del quadro finanziario dell'Unione (tab.5)¹³.

Con riferimento alla legge di bilancio, le variazioni introdotte con il passaggio parlamentare hanno riguardato sia la Sezione I che la Sezione II, mentre non sono stati modificati gli effetti di retroazione della manovra.

Tab. 4 – Effetti del DL 155/2024 convertito (legge 189/2024), del D.Lgs. 192/2024 (revisione del regime impositivo dei redditi) e della legge di bilancio per il 2025: modifiche apportate nel corso dell'iter parlamentare (1)
(milioni di euro e percentuali del PIL)

	Testi iniziali				L. 189/2024 (di conv. del DL 155/2024), LB 2025, D.Lgs. 192/2024 recante revisione del regime impositivo dei redditi				Differenze			
	(a)				(b)				(c = b - a)			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Entrate nette	50	-6.482	-10.024	-9.725	60	-7.733	-11.179	-10.862	10	-1.251	-1.155	-1.137
Uscite nette	0	2.427	4.938	15.515	0	673	3.347	14.284	0	-1.754	-1.591	-1.231
Indebitamento netto ⁽²⁾	50	-8.910	-14.962	-25.240	60	-8.406	-14.527	-25.146	10	503	436	94
<i>In % del PIL</i>	<i>0,002</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,6</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,003</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,6</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,0004</i>	<i>0,02</i>	<i>0,02</i>	<i>0,004</i>

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari del DL 155/2024 convertito, del D.Lgs. 192/2024 e della legge di bilancio per il 2025 e dei rispettivi testi iniziali.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali – (2) Un segno positivo (negativo) implica un miglioramento (peggioramento) del saldo.

¹³ La tabella 5 non riporta i cambiamenti a norme già presenti nella manovra iniziale. Inoltre, la tabella non espone neanche i nuovi rifinanziamenti, riprogrammazioni e definanziamenti di parte capitale inseriti durante l'iter di approvazione parlamentare nella Sezione II, in quanto non si dispone degli importi puntuali per le singole misure in termini di impatto sull'indebitamento netto.

Tab. 5 – Effetti dei principali emendamenti al DL 155/2024 convertito e alla legge di bilancio per il 2025 sul conto economico delle Amministrazioni pubbliche (1)
(importi netti in milioni di euro: incrementi (-) e riduzioni (+) del disavanzo)

	2024	2025	2026	2027
DL 155 convertito				
Estensione platea beneficiari indennità <i>una tantum</i> di importo pari a 100 euro a favore dei lavoratori dipendenti introdotta, per il solo 2024, dall'art. 2-bis del DL 113/2024 (DL 155 convertito)	-224,7			
Utilizzo risorse da versare al bilancio UE a seguito minori esigenze connesse attuazione quadro finanziario dell'Unione (DL 155 convertito)	224,7			
LB 2025 - Sezione I				
Innalzamento tetto ISEE e reddito familiare per accedere al beneficio assegno inclusione (ADI), con conseguente ampliamento platea beneficiari e aumento beneficio economico per i nuclei familiari attualmente percipienti		-523,4	-512,1	-527,5
Riduzione di 4 punti percentuali aliquota Ires per imprese che investono in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati		-349,9	-116,6	
Maggiori oneri derivanti da realizzazione interventi PNRR (contratto di programma - parte investimenti - tra Rete ferroviaria italiana S.P.A. e Stato)		-336,3	-689,7	-70,0
Proroga fino al 31 dicembre 2025 misure transitorie relative a operatività Fondo di garanzia per le PMI		-200,0		
Incremento del Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE)		-130,7	-156,8	-216,0
Rifinanziamento fondo per le missioni internazionali		-120,0		
Innalzamento soglia reddituale per lavoro dipendente da 30.000 a 35.000 euro per usufruire regime forfettario (<i>Flat Tax</i>) per il 2025		-60,8	-128,5	72,6
Incremento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche		-8,0	-124,0	-132,0
Alimentazione del Fondo di parte corrente per la tutela del rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica			-1.150,0	
Incremento risorse integrative per percorsi formativi apprendistato e percorsi formativi alternanza scuola-lavoro (quota coperta con Fondo sostegno povertà e inclusione attiva)			-70,0	-140,0
Incremento risorse destinate ad ANAS S.p.A. per finanziamento del contratto di programma 2021-25				-174,0
Incremento risorse a favore di Rete ferroviaria italiana – RFI S.p.A (parte servizi)				-143,9
Revisione previsioni impatti sulla spesa delle misure di Supporto formazione lavoro (SFL) a normativa vigente		651,5	442,5	86,5
Revisione previsioni impatti sulla spesa dell'Assegno di inclusione a normativa vigente		525,0	513,6	529,1
Assegnazione agevolata dei beni a i soci - Imposta sostitutiva ed effetti fiscali		276,9	-44,7	-41,9
Riduzione risorse statali finalizzate realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina		187,3	444,7	349,6
Trasferimento risorse dal Fondo per la promozione integrata (contributi a fondo perduto) alle sezioni fondo SIMEST 394 destinate a operazioni finanziarie		100,0		
Riduzione Fondo per la promozione integrata		100,0		
Modifiche credito d'imposta Transizione 4.0			1.800,0	
Riduzione Fondo per il sostegno povertà e inclusione attiva			70,0	140,0
LB 2025 - Sezione II (parte corrente)				
Fondo sociale occupazione		-171,7	-98,2	-1,7
Finanziamento Fondo unico inclusione persone con disabilità			-40,0	-140,0
Fondo politiche in favore persone con disabilità			40,0	140,0

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari allegati al DL 155 convertito e alla legge di bilancio per il 2025 Sezione I e Sezione II.

(1) La tabella non riporta i cambiamenti a norme già presenti nella manovra iniziale. Inoltre, la tabella non espone neanche i nuovi rifinanziamenti, riprogrammazioni e definanze di parte capitale inseriti durante l'iter di approvazione parlamentare nella Sezione II, in quanto non si dispone degli importi puntuali per le singole misure in termini di impatto sull'indebitamento netto.

Alcune modifiche rilevanti sono state apportate a norme già presenti nell'articolato del DDL di bilancio per il 2025 e nelle variazioni quantitative della sua Sezione II. Si evidenziano di seguito quelle più rilevanti dal punto di vista quantitativo. In particolare, nella disposizione relativa all'utilizzo delle perdite e delle eccedenze ACE in compensazione è stato ridotto il limite massimo, dal 65 al 54 per cento, con maggiori entrate passate da 0,7 miliardi a 1,2 nel 2025. Nella norma che prevede l'estensione a regime della rideterminazione dei valori di terreni e partecipazioni è stata modificata l'aliquota dell'imposta sostitutiva, che aumenta dal 16 al 18 per cento, determinando maggiori entrate nel triennio da 3,2 miliardi a 3,6. Per quanto riguarda la proroga per il 2025 del credito di imposta ZES¹⁴, lo stanziamento è aumentato da 1,6 miliardi a 2,2 nel 2025. Inoltre, la previsione dell'istituzione di un fondo destinato a finanziare le politiche per il Mezzogiorno (circa 6,9 miliardi complessivi nel triennio 2025-27) è stata sostituita da una misura di agevolazione contributiva a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del Sud per 4 miliardi complessivi nel triennio 2025-27 e dall'incremento del Fondo Sviluppo e Coesione per oltre 1,6 miliardi nel 2027. Nell'ambito delle spese in conto capitale della Sezione II è stato inserito un rifinanziamento del fondo *Automotive* per il biennio 2026-27 che ha in parte ridimensionato la riduzione effettuata nel DDL di bilancio.

Sono state inoltre introdotte numerose nuove disposizioni normative, talune con impatto finanziario rilevante, nella Sezione I della legge di bilancio (tab. 5). In particolare, tra le spese correnti sono state incrementate le risorse da destinare all'ampliamento della platea dei destinatari dell'assegno unico di inclusione (ADI), per complessivi 1,5 miliardi nel triennio 2025-27, al Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (per oltre 500 milioni complessivi nel triennio 2025-27), al rifinanziamento delle missioni internazionali (per 120 milioni nel 2025), al Fondo di parte corrente per la tutela del rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica (per 1,15 miliardi nel 2026) e ai percorsi formativi rivolti all'apprendistato e all'alternanza scuola-lavoro (per 210 milioni complessivi nel biennio 2026-27).

Il Fondo di parte corrente per la tutela del rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica (insieme a quello di parte capitale) è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze ed è destinato alla compensazione di eventuali scostamenti dal percorso della spesa netta definito nel Piano Strutturale di bilancio di medio termine 2025-29. Su tale fondo confluisce quota parte dei risparmi derivanti dalle modifiche ai crediti d'imposta del piano Transizione 4.0.

All'interno delle spese in conto capitale sono state aumentate le risorse per la realizzazione di interventi ferroviari previsti dal PNRR (oltre 1 miliardo nel complesso per il triennio 2025-27), per la proroga fino al 31 dicembre 2025 di misure transitorie relative

¹⁴ La Zona economica speciale per il Mezzogiorno (cosiddetta ZES unica) è stata istituita con il DL 124/2023 a decorrere da gennaio 2024. Ricomprende le zone assistite delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, ammissibili alla deroga prevista dall'art. 107, par. 3, lett. a) del TFUE, e Abruzzo, ammissibili alla deroga prevista dall'art. 107, par. 3, lett. c), del TFUE, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

all'operatività del Fondo di garanzia per le PMI (200 milioni nel 2025)¹⁵, per il Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (oltre 200 milioni complessivi nel triennio 2025-27), per il finanziamento del contratto di programma di ANAS S.p.A. (oltre 170 milioni nel 2027) e di RFI S.p.A. (oltre 140 milioni nel 2027). Tra i maggiori impieghi figurano, inoltre, la riduzione di 4 punti percentuali dell'aliquota IRES per le imprese che investono in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati (per circa 500 milioni complessivi nel biennio 2025-26; si veda l'Appendice 2) e l'innalzamento della soglia reddituale per lavoro dipendente per usufruire del regime forfettario (*Flat Tax*) per il 2025. Tra le nuove risorse di copertura si evidenziano: la revisione delle previsioni degli impatti sulla spesa delle misure di Supporto Formazione Lavoro (SFL) (per circa 1,2 miliardi complessivi nel triennio 2025-27) e di quelle sulla spesa dell'ADI (per oltre 1,5 miliardi complessivi nel triennio 2025-27); la riduzione di risorse per la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina (per circa 1 miliardo nel complesso per il triennio 2025-27), le modifiche ai crediti d'imposta del piano Transizione 4.0 (per 1,8 miliardi nel 2026; si veda l'Appendice 2) e la riduzione del Fondo per il sostegno alla povertà e all'inclusione attiva (per 210 milioni complessivi nel biennio 2026-27). Inoltre, per il 2025 l'applicazione dell'imposta sostitutiva alle operazioni di assegnazione di beni aziendali ai soci costituisce una copertura per poco meno di 300 milioni, che si sostanzia in un anticipo di imposta determinando minori entrate per gli anni successivi.

Tra le novità della Sezione II, gli aumenti dei rifinanziamenti di natura corrente e, in misura maggiore, di spesa in conto capitale, soprattutto nel 2027, sono stati parzialmente compensati dall'incremento dei definanziamenti distribuito nel triennio e riguardante specialmente la spesa in conto capitale. In particolare, sono stati definanziati fondi di parte capitale destinati alle opere indifferibili, alla ricerca industriale (scienze applicate) e agli interventi in materia di difesa nazionale nel settore marittimo; per la parte corrente è stato definanziato il fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità (per 180 milioni complessivi nel biennio 2026-27). Sono state invece aumentate le risorse di natura corrente per il fondo sociale per l'occupazione (per circa 270 milioni complessivi nel triennio 2025-27) e per il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità (per circa 180 milioni complessivi nel triennio 2025-27); con riferimento alla spesa in conto capitale, sono state incrementate le risorse per la Metro di Roma nel 2027.

Nell'ambito delle riprogrammazioni è stato effettuato un unico nuovo intervento con impatto favorevole sui saldi nel biennio 2025-26. Parte delle risorse del biennio 2025-26 destinate a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) è stata posticipata agli anni 2027-28.

¹⁵ La disposizione viene coperta con le risorse provenienti per 100 milioni dalla riduzione del Fondo per la promozione integrata al fondo SIMEST 394 e dalla riduzione di ulteriori 100 milioni del Fondo per la promozione integrata (tab.5).

Appendice 1

Accesso alla pensione anticipata e di vecchiaia mediante utilizzo di forme di previdenza complementare

La legge di bilancio per il 2025 contiene norme che consentono la possibilità di cumulare, seppure in termini virtuali, componenti pubbliche e private della previdenza ai fini dell'accesso al pensionamento. Ciò rappresenta un elemento di novità nel panorama normativo italiano e rende possibile l'anticipo del pensionamento a soggetti che, con la sola componente pubblica della pensione, non riescono a superare i valori della soglia di importo minima per accedere al pensionamento.

In particolare, nel DDL di bilancio per il 2025 era prevista, al fine di raggiungere i requisiti soglia relativi all'importo pensionistico maturato per l'accesso al pensionamento di vecchiaia, a partire dal 1° gennaio 2025 e per i soli soggetti la cui pensione è calcolata interamente con la regola contributiva,¹⁶ la possibilità, su base volontaria, di sommare all'ammontare maturato nel sistema pubblico obbligatorio il valore teorico¹⁷ della rendita derivante dalle forme di previdenza complementare eventualmente possedute.

Durante l'iter parlamentare la stessa possibilità è stata estesa con riferimento all'accesso al pensionamento anticipato, sebbene alla condizione di aver maturato almeno 25 anni di contributi effettivi dal 1° gennaio 2025, requisito che sale di ulteriori cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2030. Inoltre, in questo caso è previsto il divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui.

Secondo la Relazione tecnica la misura originaria (quella già presente nel DDL di bilancio) coinvolgerebbe un numero limitato, sebbene crescente, di soggetti (un centinaio all'inizio del periodo e circa seicento alla fine del decennio) per un ammontare complessivo di spesa che raggiungerebbe circa 5 milioni nel 2034. Dall'estensione della norma sono invece attese erogazioni più consistenti e crescenti fino al 2045, anno in cui raggiungerebbero un importo dell'ordine di 400 milioni. Al fine di compensare tale

¹⁶ Si tratta degli assicurati alle forme pensionistiche obbligatorie che hanno cominciato a versare contribuzioni dopo il 31 dicembre 1995. L'accesso al pensionamento per questa tipologia di soggetti, la cui pensione sarà calcolata completamente con il metodo contributivo, richiede il raggiungimento di un'anzianità contributiva di 20 anni e di un'età anagrafica rispettivamente pari a 64 anni per il pensionamento anticipato e a 67 anni per il pensionamento di vecchiaia. Dal 1° gennaio 2026 i requisiti di età e anzianità saranno nuovamente agganciati all'andamento dell'aspettativa di vita a 65 anni certificato con cadenza biennale dall'Istat. Un'ulteriore condizione per il pensionamento riguarda l'importo pensionistico maturato: nel caso della pensione anticipata esso deve essere pari ad almeno 3 volte quello dell'assegno sociale, in quello della pensione di vecchiaia la soglia necessaria per maturare il diritto al pensionamento è pari al valore stesso dell'assegno sociale.

¹⁷ Ai soli fini del calcolo del valore soglia previsto, le forme di previdenza complementare rilasceranno una proiezione certificata che attesti il valore della rendita. I criteri di computo della proiezione saranno definiti da un decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali adottato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze. I coefficienti di trasformazione utilizzati per la trasformazione del capitale virtuale in rendita sono quelli stabiliti dall'articolo 1 comma 6 della L. 335/1995, ovvero gli stessi usati per il computo della pensione contributiva pubblica.

aumento di spesa, già circoscritto dalle condizioni dettate dalla norma, la legge di bilancio aumenta da 3 a 3,2 volte l'importo dell'assegno sociale il valore minimo del trattamento pensionistico maturato necessario per accedere alla pensione anticipata. Inoltre, sono previste riduzioni di autorizzazioni di spesa approvate negli anni passati a favore dei lavoratori dipendenti impegnati in attività gravose e dei lavoratori precoci¹⁸. Ulteriori limiti potranno interessare l'importo delle pensioni oggetto del provvedimento qui descritto, qualora l'attività di monitoraggio prevista dalla legge di bilancio ravveda oneri maggiori rispetto a quelli previsti.

Gli effetti finanziari della norma dipendono in maniera rilevante dalla diffusione della previdenza complementare tra i lavoratori che sono prossimi al pensionamento e dal tasso di adesione allo specifico provvedimento. Se su quest'ultimo è difficile poter fare una previsione, qualche considerazione può essere avanzata sulla diffusione della previdenza complementare.

Le statistiche fornite dall'Autorità di controllo della previdenza privata¹⁹ evidenziano che a fine 2023, ultima data per la quale sono disponibili informazioni, il 18,3 per cento degli iscritti ai fondi pensione, pari a 1,72 milioni di individui, aveva un'età superiore a 60 anni. L'importo medio del montante cumulato per questi soggetti era pari a circa 39.000 euro per gli assicurati nella classe di età compresa tra i 60 e i 65 anni e a 35.000 circa per gli assicurati con più di 65 anni. Applicando a questi montanti il coefficiente di trasformazione del capitale in rendita utilizzato per le gestioni del settore pubblico rispettivamente a 62 anni e a 65 anni, la rata mensile virtuale media per i due gruppi equivale rispettivamente a 147 e 140 euro mensili²⁰.

¹⁸ Si tratta delle autorizzazioni all'anticipo contenute nell'articolo 1 comma 3 lettera f della L. 247/2007 e nell'articolo 1 comma 203 della L. 36/2016.

¹⁹ Le informazioni sull'ammontare del montante medio cumulato dagli iscritti ai fondi pensione con età maggiore di 60 anni sono desunte da Covip (2024), "Relazione annuale della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione per il 2023".

²⁰ L'importo dell'assegno sociale, che costituisce la base su cui definire i valori soglia di 3 e 1 necessari per l'accesso alle pensioni anticipate e di vecchiaia, è pari a 534,41 euro mensili.

Appendice 2

L'Ires premiale e le modifiche ai crediti d'imposta del piano Transizione 4.0

Con riferimento alla tassazione delle società, un emendamento approvato nel corso dell'iter parlamentare ha introdotto una misura di fiscalità premiale prevedendo, per il solo periodo di imposta 2025, la riduzione della aliquota Ires dal 24 al 20 per cento (art. 1, commi 436-444). L'applicazione dell'Ires premiale è subordinata al verificarsi contemporaneamente di alcune condizioni, tra cui le più rilevanti prevedono che:

- 1) almeno l'80 per cento degli utili realizzati nel periodo di imposta 2024 deve essere accantonato a riserva disponibile e deve restare iscritto a patrimonio netto per almeno tre anni;
- 2) almeno il 30 per cento della quota di cui al punto precedente (non inferiore al 24 per cento degli utili del 2023) deve essere destinato nel 2025 a investimenti in beni strumentali nuovi del tipo Transizione 4.0 (indicati negli allegati A e B della L. 232/2016) e Transizione 5.0 (DL 19/2024); l'investimento minimo non può essere inferiore a 20.000 euro;
- 3) l'impresa deve garantire *a)* un incremento rispetto all'anno precedente, almeno dell'1 per cento, del personale a contratto a tempo indeterminato e *b)* che il numero di occupati non si riduca rispetto alla media del triennio precedente.

I soggetti interessati sono le società e gli enti che risultano attivi e che non abbiano fatto ricorso nel 2024 alla Cassa integrazione guadagni (a meno di eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti). Inoltre, nel caso in cui gli utili accantonati vengano distribuiti prima del 2027 o i nuovi beni strumentali siano ceduti o dismessi o trasferiti all'estero prima di cinque anni dalla data di acquisto, è prevista la decadenza dall'agevolazione e il versamento delle minori imposte corrispondenti.

La Relazione tecnica stima una riduzione del gettito di competenza del 2025 pari a 467 milioni (350 milioni nel 2025 e 117 nel 2026 in termini di cassa) per una platea di circa 18.000 beneficiari. Si tratta quindi, date le condizioni di accesso, di una misura fortemente concentrata.

Un decreto attuativo dovrà definire in dettaglio la norma agevolativa. Tuttavia, si possono già rilevare alcuni elementi che rendono molto complesso il meccanismo di accesso all'agevolazione e non del tutto chiare le sue finalità.

In primo luogo, la norma sembrerebbe indirizzata al rafforzamento patrimoniale delle imprese. Tuttavia, si incentiva il solo accantonamento di utili nel 2024 (escludendo quindi l'emissione di nuovo capitale azionario) e, di conseguenza, la misura è indirizzata alle sole società che sono già risultate in utile in tale anno.

In secondo luogo, la norma sembrerebbe definire un incentivo agli investimenti in beni strumentali nuovi del tipo Transizione 4.0 e 5.0. Tuttavia, il beneficio, oltre a sovrapporsi a tali incentivi, non è direttamente collegato alle somme investite, ma dipende dalla dimensione dell'eventuale base imponibile dell'impresa nel 2025. Ciò costituisce un fattore di incertezza nell'entità dell'agevolazione e soprattutto determina, a parità di risorse investite, benefici molto differenziati perché dipendenti dalla redditività dell'impresa in tale anno. Inoltre, potrebbe incentivare pianificazioni fiscali volte ad anticipare al 2025 componenti positive di reddito e posticipare al 2026 quelle negative.

In terzo luogo, la condizione che gli investimenti siano almeno pari al 30 per cento degli utili accantonati e comunque non inferiori al 24 per cento degli utili del 2023 potrebbe definire – nel caso in cui questi ultimi siano molto più elevati di quelli del 2024 – la necessità per l'impresa di finanziare gli investimenti con altro capitale proprio o con capitale di debito. Questo potrebbe disincentivare le imprese che soffrono di limiti alla capacità di finanziamento a usufruire dell'Ires premiale.

In quarto luogo, questa misura – così come la proroga, per il triennio 2025-27, della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni²¹ – ha natura temporanea e si colloca con difficoltà nell'ambito di quanto previsto dalla legge delega di riforma del sistema tributario (L. 111/2023).

Inoltre, dopo l'abrogazione dell'ACE dal 2024 non sembra ancora delinearsi una revisione della struttura dell'imposta sulle società che disegni il nuovo incentivo agli investimenti previsto nella legge delega e, più in generale, ristabilisca la neutralità delle fonti di finanziamento.

Si ricorda che la legge delega prevede alternativamente: a) l'applicazione di un'aliquota ridotta dell'Ires sugli utili non distribuiti per le imprese che, entro i due periodi d'imposta successivi a quello nel quale è stato prodotto il reddito, effettuino investimenti o nuove assunzioni; b) la maggiorazione della deduzione relativa alle spese per investimenti qualificati o per le nuove assunzioni²². L'Ires premiale si discosta dalla previsione della legge delega in quanto sarà applicata sull'intero importo degli utili e non solo su quelli accantonati. La maggiorazione della deducibilità del costo del lavoro sembrerebbe

²¹ La maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni era stata introdotta per il solo 2024 con il decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte (D. Lgs. 216/2023). Essa è stata poi prorogata con la legge di bilancio. Per ulteriori dettagli si rinvia a Ufficio parlamentare di bilancio (2024), "Audizione della Presidente dell'UPB nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del disegno di legge di bilancio per il 2025 (C. 2112-bis)", 5 novembre.

²² Il punto a) dell'articolo 6 della legge delega per la riforma fiscale (L. 111/2023) prevede la "riduzione dell'aliquota dell'Ires nel caso in cui sia impiegata in investimenti, con particolare riferimento a quelli qualificati, o anche in nuove assunzioni ovvero in schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili una somma corrispondente, in tutto o in parte, al reddito entro i due periodi d'imposta successivi alla sua produzione" mentre il successivo punto b) stabilisce "in alternativa alle disposizioni di cui al primo e al secondo periodo della lettera a), per le imprese che non beneficiano della riduzione di cui alla citata lettera, la possibilità di fruire di eventuali incentivi fiscali riguardanti gli investimenti qualificati, anche attraverso il potenziamento dell'ammortamento, nonché di misure finalizzate all'effettuazione di nuove assunzioni, anche attraverso la possibile maggiorazione della deducibilità dei costi relativi alle medesime".

privilegiare, con riferimento alla sola occupazione, la seconda opzione. A differenza di quanto previsto dalla delega le due misure anziché essere alternative si sovrappongono.

Infine, durante l'iter di approvazione della legge di bilancio sono state introdotte modifiche alla normativa sui crediti di imposta del piano Transizione 4.0 (art. 1, commi 445-448). In particolare, per evitare che la natura automatica dell'agevolazione possa determinare oneri superiori a quanto atteso e quindi per garantire un adeguato controllo degli effetti finanziari, per i crediti di imposta relativi agli investimenti in beni materiali (Allegato A della L. 232/2016) realizzati nel 2025 (o entro il 30 giugno 2026 purché sia stato versato un acconto pari al 20 per cento nel 2025) è stato fissato un tetto di spesa pari a 2,2 miliardi. Inoltre, è stato abrogato il corrispondente credito di imposta per gli investimenti in beni immateriali (Allegato B della L. 232/2016).

La Relazione tecnica indica una riduzione della spesa già prevista per questi incentivi di 1,8 miliardi nel 2026 in termini di competenza e di 600 milioni in ciascuno degli anni 2025-27 in termini di cassa.

Si può osservare che, diversamente dalla versione originaria, la legge di bilancio modifica la struttura vigente degli incentivi tributari agli investimenti che negli ultimi anni è già stata depotenziata e resa più complessa dai maggiori adempimenti richiesti alle imprese per la loro fruizione.

La nuova Ires premiale, che peraltro riguarda una platea di imprese relativamente contenuta, non compensa completamente la riduzione di risorse destinate agli incentivi 4.0 e come già sottolineato sembrerebbe indebolire il legame tra agevolazione e nuovi investimenti.